



COMUNE DI BELPASSO

# PIANO EMERGENZA COMUNALE

Revisione ed integrazione del Piano Comunale di Protezione Civile  
2025



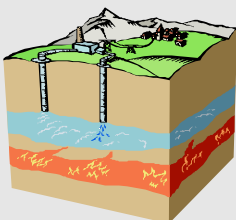
**PEC-C**

aprile 2025

## PIANO RISCHIO SISMICO

Visti e timbri:

**IL PROGETTISTA**  
*Dott. Geol. Carlo Cassaniti*



**Carlo Cassaniti**  
**Geologo**  
[www.carlocassaniti.it](http://www.carlocassaniti.it)

Studio Tecnico: Via F.lli Gemmellaro n° 52 - 95030 - NICOLOSI  
Cell. 338 8866116 - E-mail: [carlo.cassaniti@gmail.com](mailto:carlo.cassaniti@gmail.com) PEC: [mail@pec.carlocassaniti.it](mailto:mail@pec.carlocassaniti.it)

# P.E.C. 2025

## Piano del Rischio Sismico

---

### Sommario

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	2
2. NOTE SULLA SISMICITA' DELL'AREA .....	5
2.1 Storia sismica del Comune di Belpasso.....	7
2.2 Pericolosità sismica del territorio comunale .....	11
2.3 Classificazione sismica.....	13
3. MISURE DI SALVAGUARDIA: LE AREE DI EMERGENZA .....	14
4. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE.....	16
5. MODELLO DI INTERVENTO .....	22
6.1 Premessa .....	22
6.2 Il Sistema di Comando e Controllo: Coordinamento Operativo Comunale .....	22
6.2.1 <i>La struttura comunale di protezione civile: compiti e competenze</i> .....	23
6.2.2 <i>Presidio Operativo Comunale (P.O.C.)</i> .....	24
6.2.3 <i>Presidio Territoriale</i> .....	25
6.2.4 <i>Centro Operativo Comunale (C.O.C.)</i> .....	25
6.3 Attivazioni in emergenza – Procedure operative .....	33
6.3.1 <i>Eventi sismici di intensità medio-alta</i> .....	35
6.3.2 <i>Eventi sismici o sciame sismici di intensità medio-bassa</i> .....	47
6. NORME COMPORTAMENTALI PER LA POPOLAZIONE.....	49

### Allegati

TAVOLA PEC-C1: Carta del rischio sismico

# **P.E.C. 2025**

## *Piano del Rischio Sismico*

---

### **1.     NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

- Legge Costituzionale n°3/2001, di revisione del Titolo V articolo 117, comma 3, della Costituzione
- L.225/1992 “Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile”
- decreto legislativo n. 112/1998
- L.401/2001 “Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile”
- L.286/2002 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 novembre 2002, n°245, recante interventi urgenti a favore delle popolazioni colpite dalle calamità naturali nelle regioni Molise, Sicilia e Puglia, nonché ulteriori disposizioni in materia di protezione civile”
- L.100/2012 e ss.mm.ii.;
- d. Lgs 1/2018 “Codice della Protezione Civile”
- L.R.14/1998 “Norme in materia di protezione civile”
- L.R.10/2000 “Norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana. Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali. Istituzione dello Sportello unico per le attività produttive. Disposizioni in materia di protezione civile. (...)”
- L. 265/1999 “Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla Legge 8 giugno 1990, n°142”. (art. 12 - Trasferimento di competenze dal prefetto al Sindaco)
- Decreto legislativo n. 267/2000 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti locali”.
- L.R.17/1990 “Norme in materia di polizia municipale”
- Decreto 4 settembre 1993 Assessorato degli Enti Locali “Approvazione dello schema di regolamento della polizia municipale”
- L.296/2006 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)”.

### **INDIRIZZI NAZIONALI, DIRETTIVE, CIRCOLARI**

- Metodo Augustus - Linee guida. Dipartimento della Protezione Civile e Ministero dell’Interno – 1997.
- Criteri di massima per la pianificazione comunale e provinciale di emergenza – Rischio Sismico. Dipartimento della Protezione Civile - gennaio 2002.

# P.E.C. 2025

## *Piano del Rischio Sismico*

---

- Circolare 5114 30 settembre 2002 Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile “Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile”;
- Manuale Operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile - Commissario Delegato ex OPCM 3606/2007 – ottobre 2007;
- DPCM del 03.12.2008 “Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze”
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14.01.2014 “Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico” GURI n. 79 del 03.04.2014

### **INDIRIZZI REGIONALI, DIRETTIVE E LINEE GUIDA**

- Circolare 24 settembre 1998, prot. n. 5793. – “l.r.14/1998, D.lvo 112 del 31 marzo 1998 - Nuove norme in materia di protezione civile. Prime disposizioni attuative.”
- Linee guida relative all’informazione alla popolazione sui rischi di incidente rilevante – DRPC - ottobre 2002
- Aree di Ammassamento, Aree di Ricovero. Linee guida per la progettazione – DRPC - giugno 2003;
- Direttiva Presidenziale 14.1.08 “Attività comunali e intercomunali di protezione civile – Impiego del volontariato – Indirizzi regionali” - GURS n. 10 del 29 febbraio 2008;
- Circolare Presidente Regione 14.1.08 “Ordinanza Presidente Consiglio dei Ministri n. 3606/2007 - Attività di prevenzione incendi - Pianificazione Comunale Speditiva di Emergenza per il Rischio Incendi d’Interfaccia e Rischio Idrogeologico ed Idraulico - Pianificazione Provinciale” - GURS n. 10 del 29 febbraio 2008;
- Circolare dell’Assessore alla Presidenza 20.11.2008 “Raccomandazioni e indicazioni operative di protezione civile per la prevenzione, la mitigazione ed il contrasto del rischio idrogeologico ed idraulico” - GURS 4 del 23.01.2009;
- Delibera di Giunta Regionale 530/2006;
- Linee guida regionali per la predisposizione dei piani di protezione civile comunali ed intercomunali in tema di rischio incendi - Dipartimento regionale della protezione civile - febbraio 2008;
- Linee Guida per la redazione dei piani di protezione civile comunali e intercomunali in tema di rischio idrogeologico (D.Lvo n. 112/98, art. 108 - Decreto n.2 del Commissario Delegato OPCM 3606/07) - versione 2010 - GURS n.8 del 18.02.2011.
- Indirizzi per la redazione del Regolamento Comunale di Protezione Civile – DRPC - agosto 2007;

# **P.E.C. 2025**

## ***Piano del Rischio Sismico***

---

- Indirizzi regionali per l'effettuazione delle verifiche tecniche di adeguatezza sismica di edifici ed infrastrutture strategiche ai fini di protezione civile o rilevanti in conseguenza di un eventuale collasso e relativo programma temporale attuativo - DDG Dipartimento regionale della protezione civile n°1372 - dicembre 2005;
- Linee guida per la riparazione, il miglioramento e la ricostruzione degli edifici danneggiati dagli eventi eruttivi e sismici del 27 e 29 ottobre 2002 e seguenti nella provincia di Catania – Comitato Tecnico-scientifico ex OPCM n. 3254 - febbraio 2005.
- Linee guida per la redazione dei piani di protezione civile comunali e intercomunali per il rischio sismico – DRPC Sicilia (D.G.R. 137/2017).

## **2. NOTE SULLA SISMICITA' DELL'AREA**

La penisola italiana, come tutto il bacino del Mediterraneo, è interessata da un'intensa attività sismica legata ad equilibri dinamici tra la placca africana e quella Euroasiatica. Tutto il territorio nazionale è per lo più interessato da effetti almeno del VI grado della scala Mercalli (MCS), tranne alcune zone delle Alpi Centrali, della Pianura Padana, parte della costa toscana, il Salento e la Sardegna. Le aree maggiormente colpite, con eventi che hanno raggiunto il X e XI grado d'intensità, sono le Alpi Orientali, l'Appennino settentrionale, il promontorio del Gargano, l'Appennino centro meridionale, l'Arco Calabro e la Sicilia Orientale.

La Provincia di Catania è inserita in un contesto geografico ad alta pericolosità. Essa è stata infatti interessata nel corso della storia da elevatissime intensità sismiche superiori al X grado della scala Mercalli come è evidenziato dalle mappe delle massime intensità macrosismiche osservate sul territorio italiano che consentono di classificare la Sicilia Orientale e l'Area dello Stretto di Messina come una delle zone a più alta pericolosità sismica.

Come riportato nell' O.P.C.M. 3274 del 20/3/2003, l'Italia è stata suddivisa in 4 zone sismiche sulla base della frequenza ed intensità dei terremoti occorsi. In Sicilia i 390 comuni risultano tutti classificati nelle zone ad elevato rischio (33 ricadono in zona 1 e 321 in zona 2).

La Regione Siciliana, con Delibera n.408 del 19 dicembre 2003 "Individuazione ed aggiornamento delle zone sismiche ed adempimenti connessi al recepimento dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 marzo 2003, n.3274" ha fornito l'elenco dei comuni della Sicilia classificati sismici e con D.D.G. n.003 del 15 gennaio 2004 è stata resa esecutiva la nuova classificazione, stabilendo le categorie tipologiche di edifici ed opere infrastrutturali strategiche e rilevanti, e stabilendo i criteri di priorità per la programmazione delle verifiche su opere strategiche e rilevanti.

Sono stati così riportati in rete gli elenchi dei comuni della Sicilia classificati sismici con i criteri della suddetta Delibera relativamente alle quattro zone individuate 1,2,3,4 nella cartografia del territorio regionale (quattro zone sismiche basate solo su predefiniti intervalli dei valori di accelerazione massima al suolo avente un periodo di ritorno di 475 anni), l'elenco dei comuni classificati in zona "2" per i quali vengono previste, per le strutture strategiche e rilevanti di cui al comma 2 art.3 ord.3274/2003, verifiche e limitazioni tecniche previste per la zona "1"; l'elenco previsto dall'art.2 comma 3

# P.E.C. 2025

## Piano del Rischio Sismico

dell'Ordinanza 3274/03 delle categorie tipologiche di edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali di competenza regionale la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di Protezione Civile o che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso.

In figura 1 sono riportate le nuove zone sismiche, aggiornate secondo le direttive impartite dalla Delibera di Giunta Regione Siciliana n° 81 del 24 febbraio 2022.

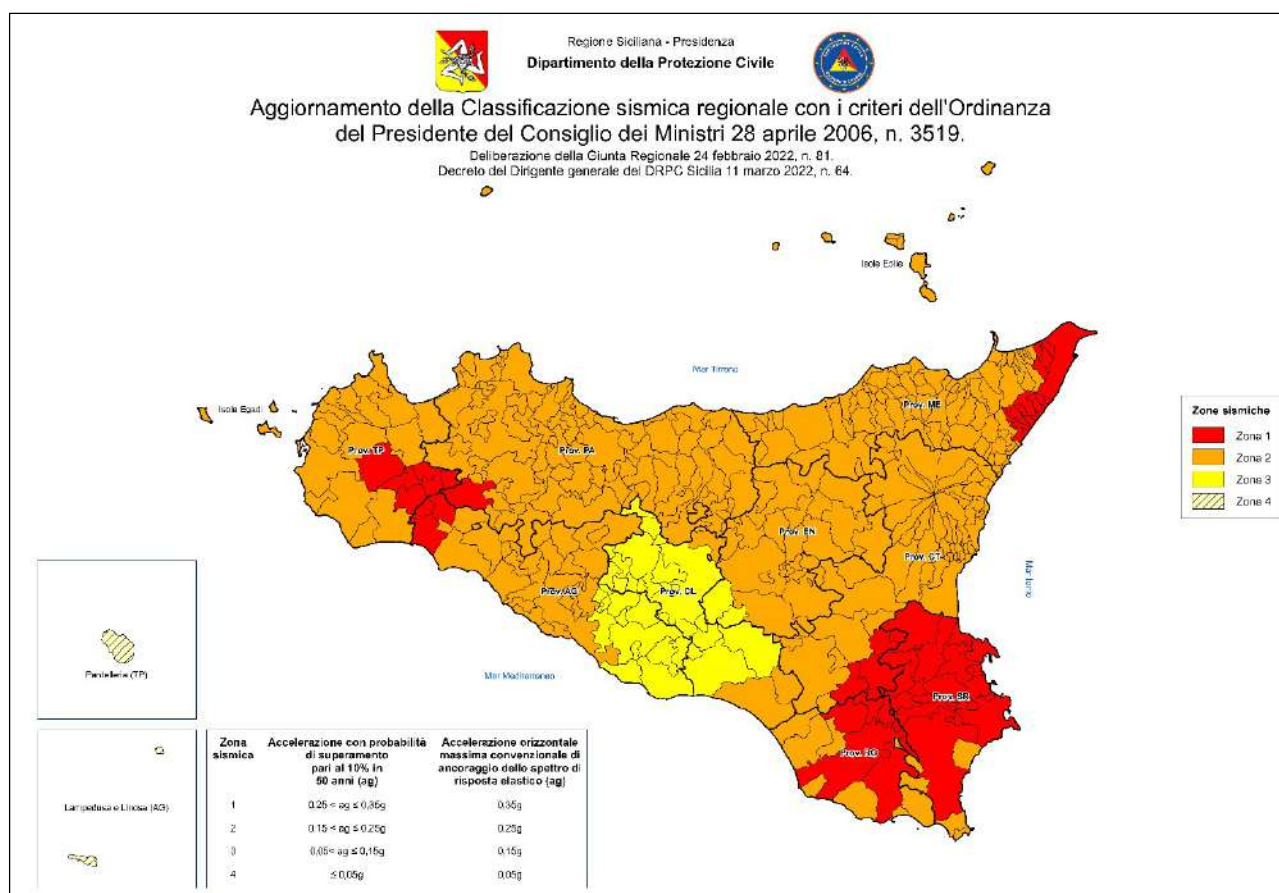


Figura 1 - Classificazione sismica regionale - Aggiornamento Delibera della Giunta regionale n.81 del 24/02/2022

# P.E.C. 2025

## Piano del Rischio Sismico

### 2.1 Storia sismica del Comune di Belpasso

#### Belpasso

PlaceID	IT_67754
Coordinate (lat, lon)	37.590, 14.979
Comune (ISTAT 2015)	Belpasso
Provincia	Catania
Regione	Sicilia
Numero di eventi riportati	79

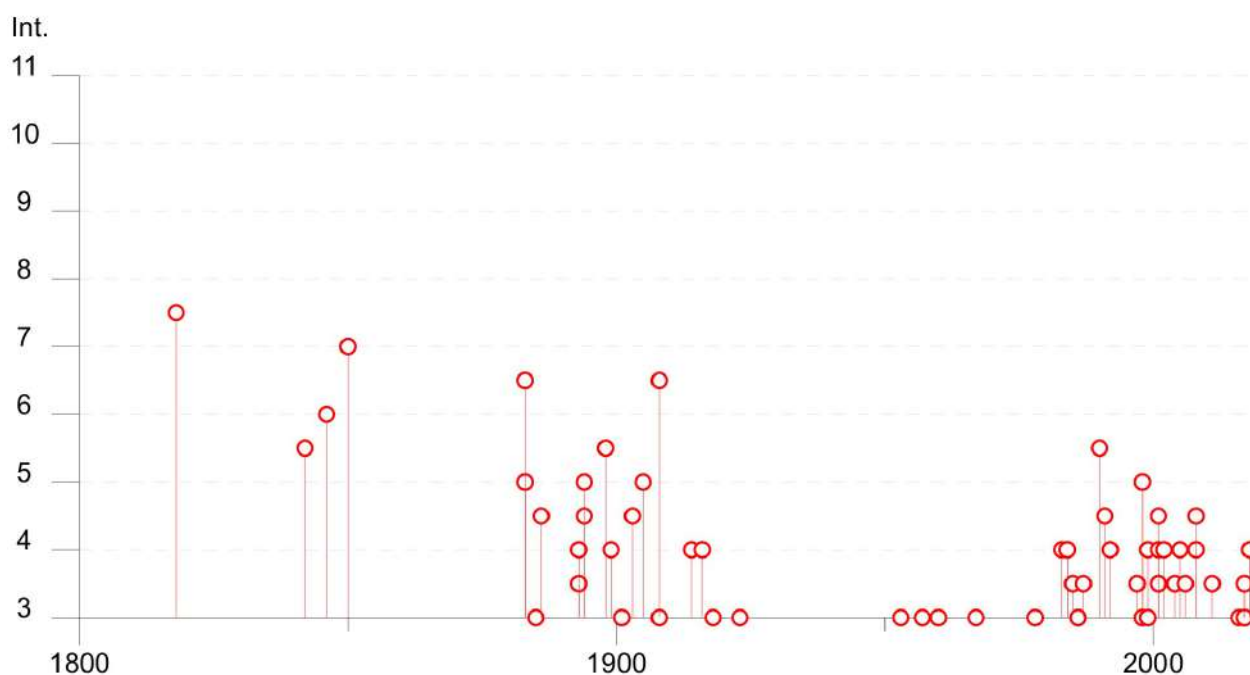


Figura 2 - Grafico relativo alla sismicità storica del comune di Belpasso

E' stata effettuata una ricerca del Comune di Belpasso sui cataloghi sismici, facendo riferimento in particolare al Catalogo Parametrico dei terremoti italiani (CPTI15), basato su un vasto database macrosismico e su una base di dati strumentali molto ampia e costantemente aggiornata, individuando 80 eventi sismici tra il 1800 ed il 2020, con una intensità macrosismica espressa nella scala MCS che raggiunge il suo valore massimo in MCS = VII – VIII in corrispondenza del terremoto del 20 febbraio 1818 con epicentro nei pressi di Aci Catena.

# P.E.C. 2025

## Piano del Rischio Sismico

Viene di seguito presentato un elenco dei terremoti che hanno coinvolto l'abitato di Belpasso (Tabella 1).

Effetti	In occasione del terremoto del									
Int.	Anno	Me	Gi	Ho	Mi	Se	Area epicentrale	NMDP	Io	Mw
7-8	1818	02	20	18	15		Catanese	128	9-10	6.28
5-6	1842	11	18	01	15		Etna - Belpasso	5	6-7	3.47
6	1846	04	22	19	45		Piana di Catania	9	6	4.94
7	1850	01	01	11	00		Etna - Versante sud-occidentale	3	8	4.31
5	1883	03	22	00	15		Etna - Nicolosi	7	8-9	4.59
6-7	1883	03	22	22	30		Etna - Belpasso	2	7-8	4.03
3	1885	09	25	07	05		Etna - Nicolosi	2	7	3.75
4-5	1886	06	05	11	13		Etna - S. Venerina	21	7	3.75
3-4	1893	03	31	00	00		Etna - Nicolosi	9	6-7	3.47
4	1893	04	01	07	09		Etna - Zafferana Etnea	8	6-7	3.47
4-5	1894	08	08	05	16		Etna - Mazzasette (Acireale)	45	8-9	4.59
5	1894	11	16	17	52		Calabria meridionale	303	9	6.12
5-6	1898	05	14	04	45		Etna - S. Maria Licodia	35	7-8	4.03
4	1899	05	03	21	45		Etna - S. Maria Licodia	12	5-6	2.91
3	1901	05	11	11	10		Etna - Nicolosi	15	7	3.75
NF	1901	05	11	18	20		Etna - Nicolosi	13	6	3.19
4-5	1903	11	20	09	57		Etna - Viagrande	19	6-7	3.47
5	1905	09	08	01	43		Calabria centrale	895	10-11	6.95
NF	1906	06	02	00	10		Etna - Massa Annunziata (Mascalucia)	19	6	3.19
3	1908	05	26	16	47		Etna - Versante orientale	15	6	3.19
6-7	1908	12	28	04	20	2	Stretto di Messina	772	11	7.10
NF	1909	10	21	05	45		Etna - S. Maria Ammalati (Acireale)	18	6	3.19
4	1914	05	08	18	01		Etna - Linera (S. Venerina)	82	9-10	5.15
4	1916	05	30	08	50		Etna - Ragalna	4	5-6	2.91
3	1918	06	03	21	45		Etna - Biancavilla	5	6	3.19

# P.E.C. 2025

## Piano del Rischio Sismico

3	1918 06 03 21 45	Etna - Biancavilla	5	6	3.19
3	1923 11 15 20 00	Etna - Piedimonte Etneo	14	6-7	3.47
NF	1947 05 11 06 32 1	Calabria centrale	254	8	5.70
NF	1950 07 18 23 52 4	Sicilia nord-orientale	27	5-6	4.71
3	1953 02 25 00 07 4	Vibonese	56	5-6	4.88
3	1957 03 03 09 27	Etna - Zafferana Etnea	18	6-7	3.47
3	1960 07 25 06 18	Etna - Zafferana Etnea	5	6-7	3.47
3	1967 10 31 21 08 0	Monti Nebrodi	60	8	5.33
2-3	1973 08 03 19 49	Etna - S. Maria Ammalati (Acireale)	35	7	3.75
NF	1977 06 05 13 59	Monti Nebrodi	108	6-7	4.61
3	1978 04 15 23 33 4	Golfo di Patti	330	8	6.03
NF	1980 01 23 21	Monti Iblei	122	5-6	4.39
2-3	1982 07 06 14 37	Etna - C.da Algerazzi (Zafferana E.)	150	7	3.27
4	1983 07 20 22 03 3	Etna - Viagrande	106	7-8	4.30
4	1984 04 15 03 10 4	Etna - Vallone Licodia (S. Maria Lic	19	6-7	3.50
2-3	1984 10 19 17 43 1	Etna - Zafferana Etnea	124	7	4.55
4	1984 10 25 01 11 5	Etna - Fleri (Zafferana E.)	122	8	4.43
3-4	1985 06 13 21 18 2	Etna - Versante occidentale	57	6	3.96
3	1986 01 29 09 07 5	Etna - Nicolosi	27	6	3.96
NF	1986 10 29 23 18 0	Etna - Piano Provenzana (Linguagloss	74	7	3.90
3	1986 11 03 06 32 5	Etna - C.da Algerazzi (Zafferana E.)	86	6-7	3.40
3-4	1987 05 06 18 20 3	Etna - Vallone Licodia (S. Maria Lic	13	5-6	3.10
5-6	1990 12 13 00 24 2	Sicilia sud-orientale	304		5.61
4-5	1991 12 15 20 00 5	Etna - Versante meridionale	38	5-6	4.30
4	1992 09 27 11 55 1	Sicilia centro-settentrionale	54		4.16
3-4	1997 07 30 16 06 3	Monti Iblei	45	5	4.45
5	1998 01 10 08 45 1	Etna - Versante sud-occidentale	44	6-7	3.96
3	1998 05 22 11 54 4	Etna - Nicolosi	29	6	3.50
4	1999 08 05 14 57 3	Etna - Versante sud-occidentale	35	6	4.00
3	1999 12 26 14 19 4	Etna - C.da Ilice Carlino (Milo)	43	5-6	3.27
NF	2000 11 05 17 26 2	Etna - Versante meridionale	70	5-6	3.85
4	2001 01 09 02 51 5	Etna - Zafferana Etnea	104	6	3.73
3-4	2001 04 22 13 56 3	Etna - Versante occidentale	55	6	4.19
3-4	2001 05 03 21 41 3	Etna - Ragalna	13	6	3.38
NF	2001 05 26 06 02 1	Ionio meridionale	35		4.46

## P.E.C. 2025

### Piano del Rischio Sismico

4-5	2001 07 13 03 15 3	Etna - Versante meridionale	25	6-7 4.00
NF	2001 07 22 12 32 1	Etna - Versante orientale	20	5 3.50
NF	2001 10 28 09 03 5	Etna - S. Maria Ammalati (Acireale)	67	6 3.30
NF	2002 03 24 23 05 3	Etna - Versante orientale	40	6 3.27
4	2002 10 27 02 50 2	Etna - Piano Provenzana (Linguaglossa)	17	8 4.84
3-4	2004 07 22 02 11 2	Etna - Versante orientale	34	6-7 3.62
4	2005 10 31 00 02 4	Etna - Trecastagni	32	6-7 3.80
3-4	2006 05 20 07 05 5	Etna - Versante sud-occidentale	27	6 3.91
NF	2008 04 09 04 14 3	Etna - Versante orientale	25	5-6 3.50
4	2008 04 20 07 47 2	Etna - Nicolosi	29	6 3.20
4-5	2008 12 16 02 30 1	Etna - Versante sud-occidentale	38	6 4.00
NF	2009 12 19 09 01 1	Etna - Maletto	64	6 4.39
3-4	2011 05 06 15 12 3	Etna - Versante nord-occidentale	25	5-6 4.31
NF	2012 06 27 21 58 2	Etna - Versante orientale	23	6 3.20
NF	2013 05 23 13 04 4	Etna - Versante orientale	41	5 3.40
3	2016 02 08 15 35 4	Monti Iblei	58	5-6 4.44
3	2017 01 30 09 51 0	Etna - Versante meridionale	9	4 3.60
3-4	2017 08 25 21 57 4	Etna - Versante sud-occidentale	6	5 3.30
4	2018 10 06 00 34 1	Etna - Versante sud-occidentale	44	7-8 4.72
4	2018 12 26 02 19 1	Etna - Fleri	48	8 5.02

Tabella 1 - Storia sismica del Comune di Belpasso

## **2.2 Pericolosità sismica del territorio comunale**

Dalla consultazione dei dati di letteratura disponibili dell'areale del comune di Belpasso, dai dati del catalogo Ithaca (ITaly HAZards from CApable faults – Figura 3), dalle risultanze degli studi di Microzonazione sismica di livello 1 e 3 (Figura 4), è emersa la totale assenza di strutture attive e capaci nell'intero territorio comunale.

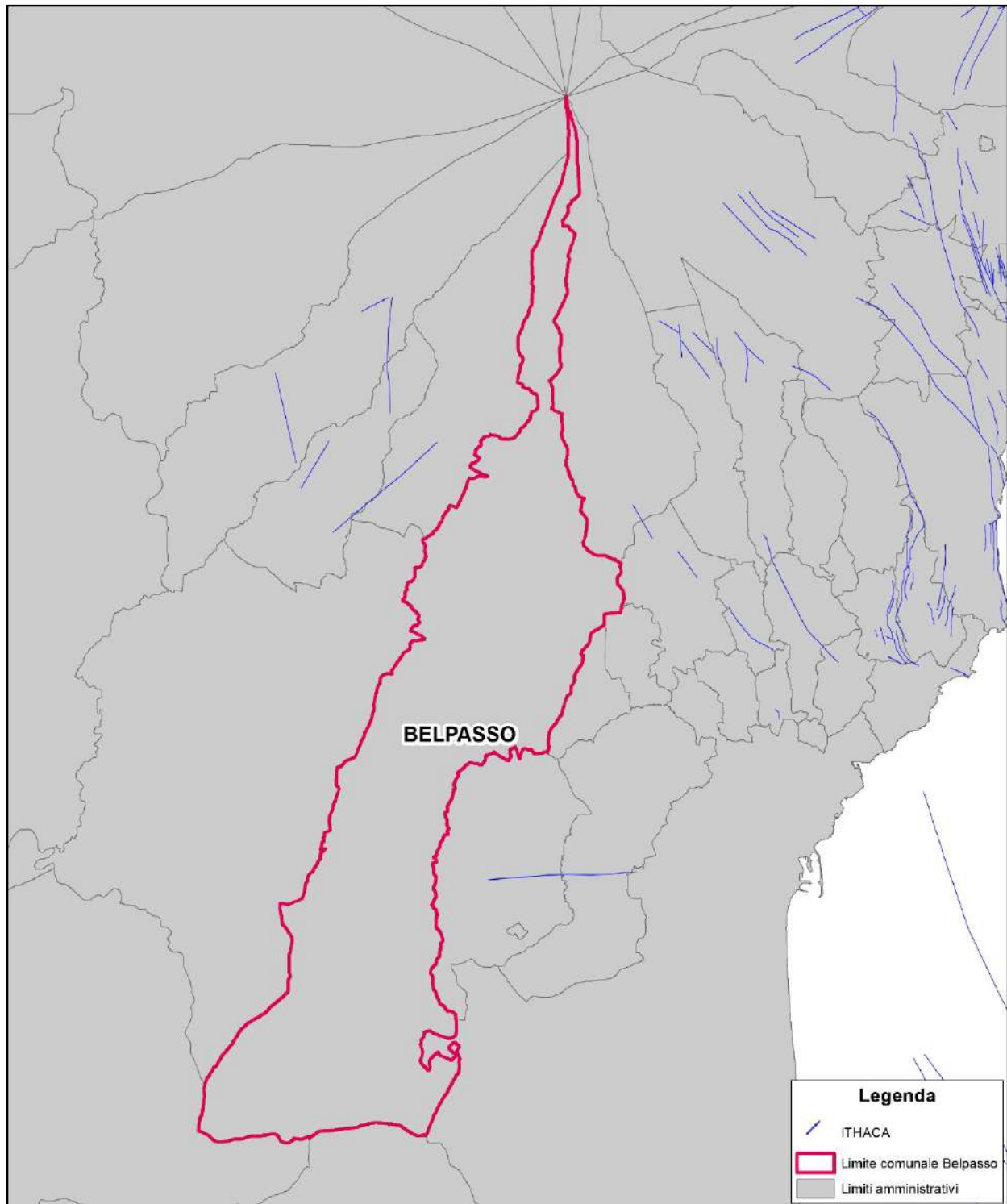
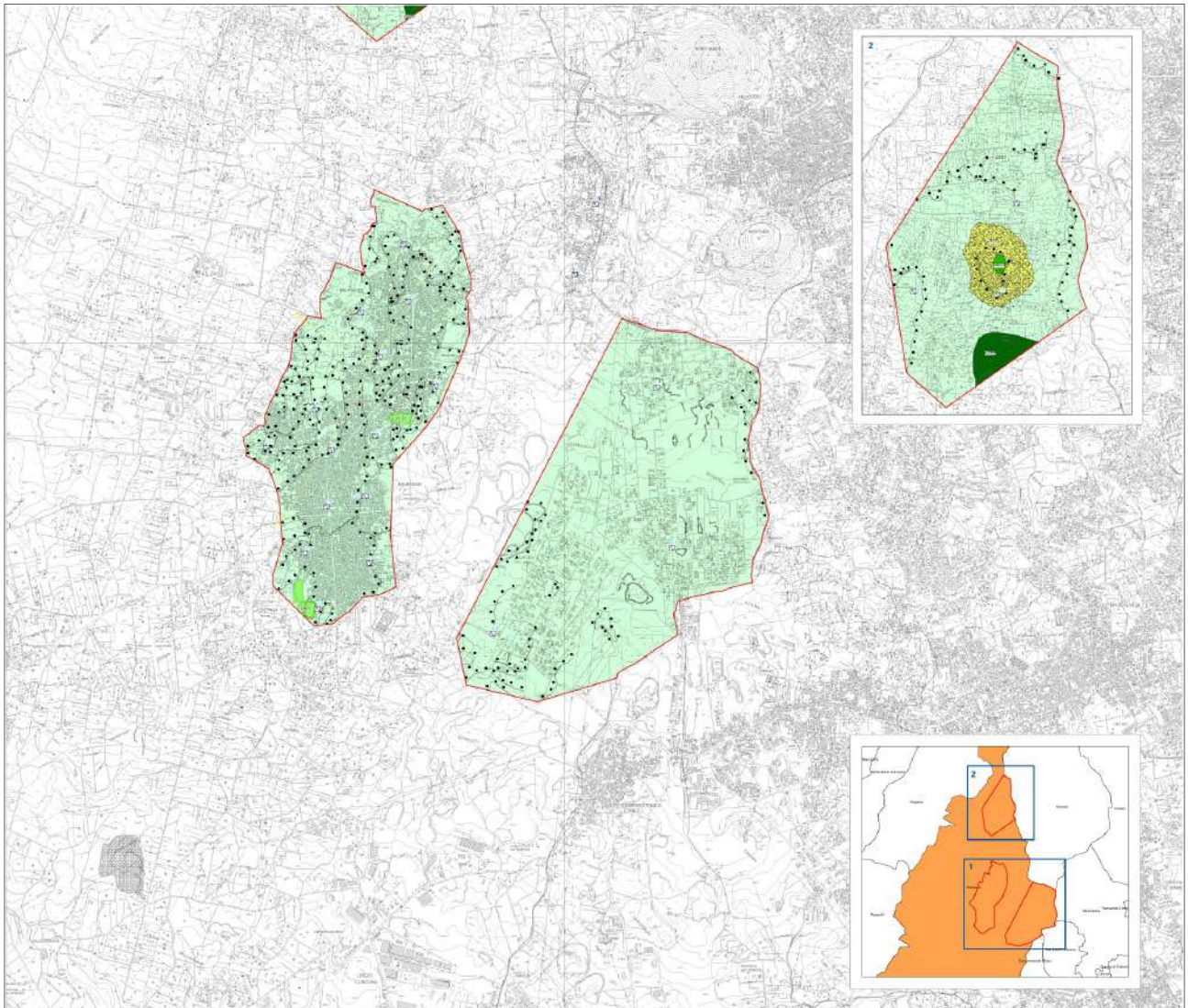


Figura 3 – Catalogo delle faglie attive e capaci ITHACA (ITaly HAZards from CApable faults)

# P.E.C. 2025

## Piano del Rischio Sismico



### Legenda

#### Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali

2001	Lave di copertura (LCIa) (max di 120 m), sul substrato geologico Coesivo sovraconsolidato (CO) o da colate laviche di basamento (?).
2002	Riperto di origine antropica (Rizz) con uno spessore massimo di circa 4 m, poggiate sulla successione della zona 1.
2003	Scorie laviche (SWsc), per uno spessore di circa 5-10 m, presente nei pressi di Casa Signorelli, poggiate su terreni indefiniti (?).
2004	Deposito piroclastico (Swpc) (circa 6-10 m), al di sopra delle colate laviche (LCIa) (oltre 100 m), poggianti su terreni indefiniti (?).
2005	Colate laviche (circa 5-8 m), su dep. vulcanoclastici (Swsc) (circa 4-6 m), su colate laviche (LCIa) (oltre 100 m), poggianti su terreni ind. (?).

Figura 4 - Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica dell'area di studio di MS1 e MS3 (aggiornamento maggio 2022)

# P.E.C. 2025

## Piano del Rischio Sismico

---

### 2.3 Classificazione sismica

Il **territorio comunale di Belpasso** è stato inserito nell'elenco dei comuni classificati in zona "2" per i quali vengono previste, per le strutture strategiche e rilevanti di cui al comma 2 art.3 ord.3274/2003, verifiche e limitazioni tecniche previste per la zona "1".

Con Decreto Ministeriale 17 gennaio 2018 sono state approvate ed emesse le Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni (N.T.C. 2018), che sostituiscono integralmente quelle approvate con Decreto Ministeriale 14 gennaio 2008 (N.T.C. 2008), pubblicate sulla Serie Generale n. 42 del 20-2-2018, di cui alla legge 5 novembre 1971, n. 1086, alla legge 2 febbraio 1974, n. 64, al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, ed al decreto legge 28 maggio 2004, n. 136, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 luglio 2004, n. 186.

Le suddette Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni definiscono i principi per il progetto, l'esecuzione e il collaudo delle costruzioni nei riguardi delle prestazioni loro richieste in termini di requisiti essenziali di resistenza meccanica e stabilità anche in caso d'incendio e di durabilità. Esse forniscono i criteri generali di sicurezza, precisano le azioni che devono essere utilizzate nel progetto, definiscono le caratteristiche dei materiali e più in generale trattano gli aspetti attinenti alla sicurezza strutturale delle opere.

Nel mese di agosto 2023 è stata inoltre redatta e approvata l'analisi della condizione limite per l'emergenza (CLE) realizzata dal Dipartimento Regionale di Protezione Civile per conto del Comune di Belpasso.

La Condizione Limite di Emergenza (CLE) identifica una condizione in cui l'insediamento urbano subisce, a seguito di un evento sismico, danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione di quasi tutte le funzioni urbane, compresa la residenza. L'insediamento deve tuttavia conservare l'efficienza della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro connessione ed accessibilità dai territori limitrofi.

Si precisa, infine, che tali studi si basano sul piano comunale di protezione civile del 2014 (oggetto della presente revisione).

# P.E.C. 2025

## Piano del Rischio Sismico

### 3. MISURE DI SALVAGUARDIA: LE AREE DI EMERGENZA

L'azione svolta ai fini dell'aggiornamento del Piano Comunale per il Rischio Sismico è stata una revisione ed adeguamento delle aree precedentemente individuate nel 2014 (PEC-A1 Schede aree di Emergenza).

Vengono di seguito elencate le aree di emergenza individuate per il territorio comunale secondo il seguente raggruppamento:

- **AREE DI ATTESA:** sono luoghi di primo ritrovo per la popolazione, che riceverà i beni di prima necessità e le informazioni sull'evento e sui comportamenti da seguire per le successive sistemazioni eventuali. Le schede delle aree sono riportate in allegato PEC-A1.

ID	AREA TIPO	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
ATT-01	ATTESA	Piazza Duomo	Piazza Duomo
ATT-02	ATTESA	Slargo Martin Luther King	Via Fiume
ATT-03	ATTESA	Slargo via Falcone	Via Falcone
ATT-04	ATTESA	Piazza Sandro Pertini	Via Pier Santi Mattarella
ATT-05	ATTESA	Piazza S. Giuseppe	Via San Giuseppe
ATT-06	ATTESA	Parcheggio Cavour	Via Cavour
ATT-07	ATTESA	Piazza Borrello	Via Vittorio Emanuele II
ATT-08	ATTESA	Segreta	SP 120
ATT-09	ATTESA	Piazzale Madonna della roccia	Viale Regina della Pace
ATT-10	ATTESA	Piano Bottara	SP 92
ATT-11	ATTESA	Piazza Dusmet	Via del Fenicottero
ATT-12	ATTESA	Villaggio del Pino – Le Ginestre	Corso Mediterraneo
ATT-13	ATTESA	Parcheggio Comune	Via Francesco Crispi
ATT-14	ATTESA	Residence Quercia d'oro	Contrada Vitelleria - SP 4/11
ATT-15	ATTESA	Parcheggio via scuola media	Via scuola media

Tabella 9 – Elenco aree di attesa nel territorio comunale

- **AREE DI AMMASSAMENTO:** nelle quali convogliare i soccorritori, le risorse ed i mezzi necessari al soccorso della popolazione. Le schede delle aree sono riportate in allegato PEC-A1.

# P.E.C. 2025

## Piano del Rischio Sismico

ID	AREA TIPO	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
AMM-01	AMMASSAMENTO	Spazio attiguo campo sportivo "Nuccio Marino"	Via Camillo Benso Conte di Cavour
AMM-02	AMMASSAMENTO	Ingresso campo sportivo "Nuccio Marino"	Via Camillo Benso Conte di Cavour

Tabella 10 – Elenco aree di ammassamento nel territorio comunale

- **AREE DI ACCOGLIENZA o RICOVERO:** sono destinate all’allestimento delle strutture per l’assistenza della popolazione interessata da un evento emergenziale. Le schede delle aree sono riportate in allegato PEC-A1.

ID	AREA TIPO	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
ASS-01	RICOVERO	Spazio attiguo campo sportivo Nuccio Marino	Via Camillo Benso Conte di Cavour
ASS-02	RICOVERO	ITIS "Galileo Ferraris"	Via Leonardo Sciascia, n.3
ASS-03	RICOVERO	Scuola elementare via Falcone	Via Falcone
ASS-04	RICOVERO	Scuola elementare via Silva	Via Silva
ASS-05	RICOVERO	Scuola elementare Piazza Duomo	Piazza Duomo, 9
ASS-06	RICOVERO	Scuola media via scuole medie	Via Scuola Media
ASS-07	RICOVERO	Scuola elementare Piano Tavola	Via Pier Santi Mattarella, n.41/43
ASS-08	RICOVERO	Istituto Margherita Bufali	Via III retta levante, n.214
ASS-09	RICOVERO	Istituto Religioso Marianna Macrì	Via Roma, n.144
ASS-10	RICOVERO	Campo sportivo Piano Tavola	Viale della Resistenza
ASS-11	RICOVERO	Campo da Rugby Giuseppe Rizzo	Strada comunale misericordia

Tabella 11 – Elenco aree di assistenza/ricovero nel territorio comunale

- **ZONE DI ATTERRAGGIO DI EMERGENZA:** necessarie per il raggiungimento di porzioni del territorio difficilmente raggiungibili e nelle quali è previsto l’atterraggio di mezzi ad ala rotante. Le schede delle aree sono riportate in allegato PEC-A1.

ID	AREA TIPO	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
ZAE-01	ZONA DI ATTERRAGGIO EMERGENZA	Elisuperficie Campo "Nuccio Marino"	Via Camillo Benso Conte di Cavour

Tabella 12 – Elenco ZAE nel territorio comunale

#### **4. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE**

I lineamenti della pianificazione definiscono gli obiettivi indispensabili che il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di protezione civile (art.15, comma 3, L.225/1992 come modificato dalla L.100/2012 e D. Lgs. 1/2018), deve conseguire per garantire la prima risposta ordinata degli interventi in emergenza nonché l'eventuale successivo coordinamento con le altre Autorità di protezione civile, mirando alla salvaguardia della popolazione e del territorio.

In questo capitolo saranno sintetizzati gli **obiettivi generali da conseguire** per garantire un'efficace gestione dell'emergenza - di qualunque tipo - a livello locale.

Al verificarsi dell'emergenza il Sindaco dovrà procedere a una valutazione preliminare, relativa ai rapporti tra evento e mezzi a disposizione del comune.

Se l'evento può essere fronteggiato con mezzi a disposizione del comune, allora dovranno essere adottati gli interventi necessari per il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite. In questo caso ci troviamo di fronte a un vero e proprio evento ordinario - tipo a).

Fermo restando l'obbligo di comunicare i provvedimenti adottati al Prefetto e al Presidente della Giunta regionale, la gestione dell'evento spetterà al Comune, con l'eventuale concorso della Regione e degli altri enti locali nelle modalità previste dal modello regionale di intervento.

Se l'evento non può essere fronteggiato con mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco dovrà richiedere l'intervento di altre forze e strutture della Regione e altri enti locali, secondo quanto previsto dal modello regionale di intervento. Il Comune dovrà comunque assicurare i primi soccorsi nel proprio ambito territoriale.

Il decreto legislativo n. 112/1998 - art.108 attribuisce alla Regione il coordinamento dei soccorsi e di superamento dell'emergenza nel caso di eventi calamitosi di tipo b) fermo restando che nel caso di emergenze di tipo c) questo ruolo compete al Dipartimento nazionale della Protezione Civile e la responsabilità politica è assunta direttamente dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

Gli **obiettivi prioritari** da perseguire immediatamente dopo il verificarsi dell'evento possono essere sintetizzati come segue:

- **Funzionalità del sistema di allertamento locale.** Il Comune, attraverso la propria struttura di protezione civile, garantisce i collegamenti telefonici, fax e-mail, sia con la Regione – DRPC Sicilia (SORIS e Servizi territoriali, a cui fornisce i recapiti e li aggiorna in caso di variazioni) e con la Prefettura – UTG, per la ricezione e la tempestiva presa in

# P.E.C. 2025

## *Piano del Rischio Sismico*

---

visione dei bollettini/avvisi di allertamento, sia con le componenti e strutture operative di protezione civile presenti sul territorio - Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia provinciale, Asl, comuni limitrofi ecc., per la reciproca comunicazione di situazioni di criticità.

Il sistema di allertamento prevede che le comunicazioni, anche al di fuori degli orari di lavoro della struttura comunale, giungano in tempo reale al Sindaco e al Responsabile dell'ufficio comunale di protezione civile (attraverso e-mail, sms, gruppo WhatsApp).

• **Direzione e coordinamento di tutti gli interventi di soccorso.** Il Sindaco, al verificarsi dell'emergenza, assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale e ne dà comunicazione al Prefetto, al Presidente della Regione (tramite il DRPC Sicilia: SORIS e Servizi territoriali) e al Presidente della Città Metropolitana o del Libero Consorzio (ex Provincia Regionale).

Il Sindaco, per l'espletamento delle proprie funzioni, individua la struttura di coordinamento che lo supporta nella gestione dell'emergenza già a partire dalle prime fasi di allertamento o nel caso di eventi sismici in caso di sciami sismici o di eventi di piccola entità anche non avvertiti dalla popolazione. Tale struttura potrà avere una configurazione iniziale anche minima di Presidio Operativo (POC) che per fasi successive a seconda della gravità dell'evento potrà avvalersi del Presidio Territoriale.

Nel caso in cui le situazioni in atto non sono più gestibili dalla sola Struttura Comunale (coadiuvata da POC e PT) potrà essere attivato - attraverso la convocazione del Coordinatore e dei Responsabili delle diverse funzioni di supporto - il Centro Operativo Comunale (COC), che può coinvolgere, in funzione dell'evoluzione dell'evento, anche Enti e Amministrazioni esterni al Comune, in grado di far fronte alle diverse problematiche connesse all'emergenza.

Nel caso in cui l'evento dovesse superare il tipo a) (di diretta competenza del Comune) sarà compito del Prefetto, in accordo con le strutture regionali di protezione civile (DRPC Sicilia), attivare il Centro Operativo Misto (COM 5 – Belpasso) e il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS).

• **Salvaguardia della popolazione.** Il Sindaco è Ente esponente degli interessi della collettività che rappresenta, di conseguenza ha i compiti prioritari della salvaguardia della popolazione e della tutela del proprio territorio.

Le misure di salvaguardia alla popolazione per gli eventi prevedibili (che hanno un'evoluzione relativamente lunga tale da consentire un intervento della struttura di

# P.E.C. 2025

## *Piano del Rischio Sismico*

---

protezione civile) sono finalizzate all'allontanamento della popolazione dalle zone potenzialmente a rischio o già interessate da un fenomeno calamitoso in atto, una volta raggiunta la fase di allarme, o comunque quando ritenuto indispensabile dal Sindaco sulla base della valutazione di un grave rischio per l'integrità della vita.

Particolare riguardo sarà dato alle persone con ridotta autonomia (anziani e disabili), alle persone ricoverate in strutture sanitarie, e alla popolazione scolastica; andrà inoltre adottata una strategia idonea che preveda, il ricongiungimento alle famiglie nelle aree di accoglienza.

Durante le fasi di evacuazione della popolazione deve essere garantita l'assistenza e l'informazione alla popolazione sia durante il trasporto che nel periodo di permanenza nelle aree di attesa e di accoglienza. Sarà necessario prevedere dei presidi sanitari costituiti da volontari e personale medico in punti strategici previsti dal piano di evacuazione.

Per garantire l'efficacia delle operazioni di allontanamento della popolazione, con la relativa assistenza, il Piano prevede un aggiornamento costante del censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riguardo alla individuazione delle persone non autosufficienti.

Per garantire l'efficacia dell'assistenza alla popolazione il Piano individua le aree di emergenza e stabilisce il controllo periodico della loro funzionalità.

Per gli eventi che non possono essere preannunciati (come a esempio gli eventi sismici), invece, sarà di fondamentale importanza organizzare il primo soccorso sanitario entro poche ore dall'evento. In tali circostanze sarà cura della struttura comunale assicurarsi del:

- **raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione** attraverso l'intervento delle strutture operative locali (Volontari e Polizia Municipale), coordinate dall'analoga Funzione di Supporto attivata all'interno del COC;
- **assistenza alla popolazione confluente nelle aree di attesa** attraverso l'invio immediato di un primo gruppo di Volontari, Polizia Municipale, Personale Medico per focalizzare la situazione e impostare i primi interventi. Quest'operazione, coordinata dalla Funzione di Supporto "assistenza alla popolazione" attivata all'interno del COC, serve anche da incoraggiamento e supporto psicologico alla popolazione colpita. In un secondo tempo, se i tempi di attesa si dovessero allungare, si provvede alla distribuzione di generi di prima necessità quali acqua, generi alimentari, coperte e indumenti, tende o tele plastificate che possano

# P.E.C. 2025

## Piano del Rischio Sismico

---

utilizzarsi come creazione di rifugio o primo ricovero. Nel caso in cui dovesse essere necessario provvedere all'evacuazione di parte della popolazione saranno definiti specifici piani del traffico;

- **predisposizione aree di ricovero e delle aree ammassamento soccorritori.** La gestione e il coordinamento sono di competenza del COC con la collaborazione della funzione di supporto "volontariato" attivata all'interno del COC.

• **Informazione costante alla popolazione.** È fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento conosca preventivamente. I contenuti dell'informazione preventiva sono:

- caratteristiche scientifiche essenziali di base del rischio che insiste sul proprio territorio;
- i contenuti del piano di emergenza predisposto per l'area in cui risiede;
- come comportarsi correttamente, prima, durante e dopo l'evento;
- con quale mezzo e in quale modo verranno diffuse informazioni e allarmi.

Il Piano dovrà prevedere che il Comune (subito dopo l'approvazione in Consiglio Comunale) organizzi una serie di incontri mirati al fine di divulgare tali contenuti.

In caso di eventi che non possono essere preannunciati (come a esempio gli eventi sismici) si provvederà all'informazione della popolazione presso le aree di attesa (o successivamente presso le aree di assistenza/ricovero), attraverso il coinvolgimento attivo del Volontariato coordinato dall'analoga Funzione di Supporto attivata all'interno del COC. L'informazione riguarderà sia l'evoluzione del fenomeno in atto e le conseguenze sul territorio comunale sia l'attività di soccorso in corso di svolgimento. Saranno, inoltre, forniti gli indirizzi operativi e i modelli comportamentali conseguenti all'evolversi della situazione.

• **Organizzazione del pronto intervento delle squadre S.A.R. (Search and Rescue)** per la ricerca e il soccorso dei dispersi, coordinato dalla Funzione di Supporto "strutture operative locali" attivata all'interno del COC e assicurato da Vigili del Fuoco, Personale Medico e Volontari. Per rendere l'intervento più efficace e ordinato, attesa la possibile confusione in atto, è opportuno che il gruppo S.A.R. venga supportato dalla presenza di forze dell'ordine.

• **Assistenza ai feriti gravi** o comunque con necessità di interventi di urgenza medico-infermieristica che si può realizzare attraverso il preliminare passaggio per il P.M.A. (Posto Medico Avanzato) - ove fosse possibile installarlo - nel quale saranno operanti medici e infermieri professionali, sotto il coordinamento della Funzione di Supporto "sanità,

# P.E.C. 2025

## *Piano del Rischio Sismico*

---

assistenza sociale e veterinaria” attivata all’interno del COC. Nel P.M.A. verranno prestate le prime cure possibili, effettuate le prime valutazioni diagnostiche insieme alla stabilizzazione dei pazienti da smistare, secondo le esigenze mediche, verso i nosocomi più vicini.

- **Assistenza a persone anziane, bambini e soggetti portatori di handicap**, da effettuarsi sotto il coordinamento della Funzione di supporto “assistenza alla popolazione” attivata all’interno del COC.

- **Ispezione e verifica di agibilità delle strade** per consentire, nell’immediato, l’organizzazione complessiva dei soccorsi attraverso una valutazione delle condizioni di percorribilità dei percorsi, da effettuarsi a cura dell’ufficio tecnico comunale, in collaborazione con altri soggetti, sotto il coordinamento della Funzione di Supporto “censimento danni a persone e cose” attivata all’interno del COC. In particolare la verifica sarà eseguita in corrispondenza delle opere d’arte stradali, che potenzialmente possono aver subito danni tali da inficiare la percorribilità normale delle strade, come pure in corrispondenza degli edifici danneggiati che prospettano sulla sede viaria, i quali possono provocare interruzioni per caduta di parti pericolanti anche in occasione di successive repliche; altresì va condotta indagine sulle aree soggette a fenomeni franosi indotti dal sisma, che abbiano causato, ovvero rappresentino, minaccia di riduzione della percorribilità dell’asse viario. Ciò diventa fondamentale per l’accesso dei soccorsi, per i necessari collegamenti tra le varie strutture d’intervento. In caso di interruzione o danneggiamento al sistema viario a seguito dell’evento si provvederà al ripristino delle principali vie di collegamento degli edifici strategici e delle aree di emergenza.

- **Riattivazione delle telecomunicazioni e/o installazione di una rete alternativa**, che dovrà essere garantita nei tempi più brevi possibili per gli uffici pubblici e per i Centri Operativi e le strutture sanitarie dislocate nell’area colpita attraverso l’impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC. Nel caso in cui il Comune non disponga di rete radio si dovrà fare affidamento sulla funzionalità delle reti radio delle varie strutture operative per garantire i collegamenti fra i vari centri operativi e al tempo stesso per diramare comunicati, allarmi, ecc. Il coordinamento è affidato alla funzione di supporto “telecomunicazioni” attivata all’interno del COC.

- **Delimitazione delle aree di rischio.** L’efficienza e l’efficacia degli interventi di protezione civile in emergenza dipendono, molto spesso, dalla fruibilità e dalla funzionalità della rete viabile interessata all’emergenza. Risulta pertanto di primaria importanza

# P.E.C. 2025

## *Piano del Rischio Sismico*

---

garantire l'immediato sgombero della rete stradale interessata all'emergenza, da tutto il traffico non essenziale (curiosi, ecc.), delimitando l'intera area di rischio interessata dall'emergenza. Tale risultato si persegue tramite l'istituzione di posti di blocco, denominati cancelli, sulle reti di viabilità, che hanno lo scopo di regolamentare la circolazione in entrata e in uscita nell'area a rischio. La predisposizione dei cancelli viene attuata in corrispondenza dei nodi viari onde favorire manovre e deviazioni, e, per quanto possibile, dovrà essere assistita da idonea segnaletica direzionale sui percorsi alternativi. Il coordinamento è affidato alla funzione di supporto "strutture operative e viabilità" attivata all'interno del COC.

• **Salvaguardia delle strutture e infrastrutture a rischio.** L'individuazione e la determinazione dell'esposizione al rischio delle strutture e infrastrutture consente di definire le azioni prioritarie da attuarsi, in via generica, nelle fasi operative previste nel modello d'intervento incentrato sulla salvaguardia della popolazione. Obiettivo prioritario di tali azioni consiste nel ridurre le conseguenze, sanitarie e socioeconomiche sulla popolazione, dovute a crolli, esplosioni e altri effetti calamitosi.

Le azioni di protezione civile coordinate dal Comune sono a supporto dei Vigili del Fuoco e delle altre strutture operative competenti per specifiche attività al fine di:

- rafforzare il presidio del territorio in prossimità degli elementi a rischio;
- tenere costantemente aggiornata la struttura comunale di coordinamento sul possibile coinvolgimento dell'elemento;
- mantenere il contatto con le strutture operative,
- valutare il passaggio a fasi successive sino alle procedure di evacuazione (fase di allarme).

• **Salvaguardia dei Beni Culturali** attraverso la predisposizione di un piano di trasferimento e messa in sicurezza dei beni mobili verso sedi sicure (possibile solo in caso di evento eventi prevedibili che hanno un'evoluzione relativamente lunga tale da consentire un intervento della struttura di protezione civile) e predisposizione di misure di messa in sicurezza per i beni immobili da attivare urgentemente sia nel post-evento che in caso di preannuncio.

## **5. MODELLO DI INTERVENTO**

### **6.1 Premessa**

Il Modello di intervento è costituito dall'insieme, ordinato e coordinato, delle procedure da sviluppare al verificarsi dell'evento ed espresse in termini di:

- ***individuazione delle competenze;***
- ***individuazione delle responsabilità;***
- ***definizione del concorso di Enti e Amministrazioni;***
- ***successione logica delle azioni.***

Nel Modello di intervento sono assegnate alle varie funzioni di supporto le azioni da compiere.

In tempo di pace le Strutture Operative operanti nel territorio comunale (Carabinieri, Polizia Stradale, Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, Volontariato, etc.) dovranno essere adeguatamente coinvolte dalla struttura comunale di protezione civile in periodiche riunioni operative ed esercitazioni, al fine di poter redigere le proprie procedure operative riferite agli scenari del Piano.

### **6.2 Il Sistema di Comando e Controllo: Coordinamento Operativo Comunale**

Per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile, in particolare nelle situazioni di emergenza previste o in atto, il Sindaco può disporre dell'intera Struttura Comunale e avvalendosi delle competenze specifiche delle diverse Strutture Operative di protezione civile presenti in ambito locale, nonché delle aziende erogatrici di servizi.

Nel caso di un'emergenza di tipo a) che coinvolge il territorio comunale il Sindaco:

- *assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare,*
- *coordina gli interventi,*
- *adotta tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi durante la fase di emergenza.*

Il Sindaco, con la sua struttura di protezione civile e avvalendosi di tutti i mezzi e le risorse (umane e materiali) a sua disposizione, procederà a una valutazione preliminare, relativa ai rapporti tra evento, danni subiti e risorse a disposizione.

Nel caso in cui le situazioni in atto non sono più gestibili dalla sola Struttura Comunale, il Sindaco, attiva la struttura di coordinamento che lo supporta nella gestione dell'emergenza già a partire dalle prime fasi di allertamento.

Tale struttura potrà avere una configurazione iniziale anche minima di Presidio Operativo (nell'ambito della stessa struttura comunale composto dalla sola funzione tecnica di

# P.E.C. 2025

## *Piano del Rischio Sismico*

---

valutazione e pianificazione) e potrà essere incrementata attivando (per fasi successive a seconda della gravità dell'evento in corso) uno o più Presidi Territoriali, per poi assumere una composizione più articolata, in grado di far fronte alle diverse problematiche connesse all'emergenza, di Centro Operativo Comunale attraverso la convocazione delle diverse funzioni di supporto e l'eventuale coinvolgimento, in funzione dell'evoluzione dell'evento, anche Enti e Amministrazioni esterni al Comune.

Se l'evento non può essere fronteggiato con mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco richiederà l'intervento di altre forze e strutture della regione e altri enti locali, secondo quanto previsto dal modello regionale di intervento. Se l'evento dovesse superare il livello "evento di tipo a)", sarà compito del Prefetto, in accordo con le strutture regionali di protezione civile (DRPC Sicilia), attivare il Centro Operativo Misto.

Il decreto legislativo n. 112/1998 - art.108 attribuisce alla Regione il coordinamento dei soccorsi e di superamento dell'emergenza nel caso di eventi calamitosi di tipo b) mentre nel caso di emergenze di tipo c) questo ruolo compete al Dipartimento nazionale della Protezione Civile e la responsabilità politica è assunta direttamente dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

Il Comune assicurerà in ogni caso (eventi di tipo a), tipo b), tipo c)) i primi soccorsi nel proprio ambito territoriale.

### *6.2.1 La struttura comunale di protezione civile: compiti e competenze*

Alla Struttura comunale di protezione civile nel suo complesso e, in particolare, **all'Ufficio comunale di protezione civile**, quale nucleo coordinatore, sono affidati numerosi compiti, tra cui i seguenti sono quelli più significativi e maggiormente attinenti al Piano:

- svolgere attività di prevenzione circa i rischi ipotizzabili sul territorio comunale, richiedendo a tal fine la collaborazione degli organi tecnici e di esperti;
- aggiornare il Piano comunale di protezione civile anche con il coinvolgimento dei Responsabili delle funzioni di Supporto;
- mantenere i collegamenti con e la Regione DRPC Sicilia, la Prefettura - UTC e la Città Metropolitana o il Libero Consorzio comunale nel campo delle competenze di protezione civile;
- organizzare il Centro Operativo Comunale, anche sensibilizzando i Responsabili delle funzioni di Supporto sui contenuti del Piano;
- curare l'amalgama e l'aggiornamento del personale operante nell'ambito della protezione civile e in particolare del centro operativo comunale;

# P.E.C. 2025

## *Piano del Rischio Sismico*

---

- favorire la diffusione della cultura della sicurezza e della protezione civile anche attraverso azione di formazione e informazione rivolte alla popolazione;
- programmare e gestire esercitazioni di protezione civile;
- promuovere lo sviluppo di specifiche forme di volontariato di protezione civile e promuoverne l'istruzione e l'addestramento.

### **Al manifestarsi di una situazione di emergenza, la Struttura dovrà, in particolare:**

- informare il Sindaco dell'evento;
- attivare a seconda del tipo di evento il Presidio Operativo, il Presidio Territoriale (per le attività di ricognizione e di raccolta delle informazioni) o il Centro Operativo Comunale;
- segnalare al Prefetto, al DRPC Sicilia (SORIS e Servizio territoriale) e all'Ufficio Provinciale di protezione civile l'evento, precisandone il luogo, la natura e l'entità, nonché i provvedimenti adottati e le eventuali richieste di soccorso già inoltrate;
- organizzare e coordinare i mezzi alternativi di telecomunicazione;
- tenere il diario degli avvenimenti.

Nel caso di eventi con possibilità di preannuncio, la struttura di coordinamento supporta il Sindaco già a partire dalle prime fasi di allertamento.

#### **6.2.2 Presidio Operativo Comunale (P.O.C.)**

Il Sindaco o il Responsabile dell'Ufficio comunale di PC attiva il Presidio Operativo Comunale (POC) convocando il referente della Funzione Tecnico Scientifica – Pianificazione in caso di:

- eventi sismici o sciami sismici di intensità medio bassa che hanno causato disagi alla popolazione e/o danni lievi alle strutture o infrastrutture.

Il Presidio Operativo segue l'evoluzione dell'evento in atto tenendo costantemente informato il Sindaco che potrà garantire aggiornamenti costante a Regione - DRPC Sicilia, Prefettura, Strutture Operative (VVF, Corpo Forestale, Volontariato, ecc.). Nel caso siano necessari sopralluoghi, il POC può richiedere il supporto operativo del Presidio Territoriale. A seconda del tipo di evento in corso, il POC si accerta della disponibilità dei mezzi comunali (o se serve degli altri mezzi nella disponibilità di ditte operanti nel territorio comunale) in modo da poter, in caso di necessità e qualora richiesti, fornirli a supporto di quelli già utilizzati dalle strutture operative.

## P.E.C. 2025

### Piano del Rischio Sismico

<b>Funzionario</b>	<b>Qualifica</b>	<b>Cellulare</b>	<b>E-mail</b>
Dott. Scandurra Giuseppe	<i>Responsabile Funzione 1</i>	3462100083	-
Sig. Platania Alfio	<i>Coordinatore gruppo comunale di P.C.</i>	3888927770	--
Com. VV.UU Solano Concetto	<i>Comandante Polizia Municipale</i>	3407838242	-

Tabella 13 – Componenti del Presidio Operativo Comunale

#### 6.2.3 Presidio Territoriale

Il Presidio Territoriale costituisce la struttura di coordinamento attivata dal Sindaco per garantire la ricognizione e il sopralluogo delle aree esposte a rischio. Provvede a comunicare in tempo reale le eventuali criticità al fine della valutazione dell'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.

Il Presidio Territoriale opererà sotto il coordinamento del Presidio Operativo che ne indirizza la dislocazione e l'azione, provvedendo a intensificarne l'attività in caso di criticità rapidamente crescente verso livelli elevati.

A seguito dell'evento il Presidio può provvedere alla delimitazione dell'area interessata, alla valutazione del rischio residuo e al censimento del danno.

<b>Funzionario</b>	<b>Qualifica</b>	<b>Cellulare</b>
Dott. Scandurra Giuseppe	<i>Responsabile Funzione 1</i>	3462100083
Sig. Platania Alfio	<i>Coordinatore gruppo comunale di P.C.</i>	3888927770
Com. VV.UU Solano Concetto	<i>Comandante Polizia Municipale</i>	3407838242
<i>Tecnico di reperibilità</i>	<i>Tecnico comunale</i>	<i>Turno mensile in possesso del Comando di PM</i>
<i>Tecnico di altri Enti (Dipartimento Regionale di Protezione Civile, Genio Civile, Vigili del Fuoco, ecc.</i>	-	-

Tabella 14 – Componenti del Presidio Territoriale

#### 6.2.4 Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Il Centro Operativo Comunale COC è la struttura di cui si avvale il Sindaco al fine di assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita.

# P.E.C. 2025

## *Piano del Rischio Sismico*

---

L'attivazione del COC sarà comunicata alla Regione - DRPC Sicilia: SORIS e Servizi territoriali, alla Prefettura e alla Città metropolitana o Libero Consorzio. Tali enti e amministrazioni supporteranno l'azione del COC nelle forme e nei modi previsti dalla normativa, dagli indirizzi e dalle forme di coordinamento previste localmente, qualora la gestione dell'evento, per ampiezza o tipologia, non possa essere affrontato dal solo Comune.

Il Centro è organizzato in "funzioni di supporto", ossia in specifici ambiti di attività che richiedono l'azione congiunta e coordinata di soggetti diversi. Tali funzioni sono state stabilite nel Piano di emergenza sulla base degli obiettivi previsti nonché delle effettive risorse disponibili sul territorio comunale. **Il Sindaco con Delibera di Giunta individua i responsabili delle funzioni di Supporto.**

Ciascuna funzione, per il proprio ambito di competenze, valuta l'esigenza di richiedere supporto a Regione - DRPC Sicilia: SORIS e Servizi territoriali, alla Prefettura e alla Città metropolitana o Libero Consorzio, in termini di uomini, materiali e mezzi, e ne informa il Sindaco.

**Il Centro Operativo Comunale dispone di un Coordinatore, affiancato da una Segreteria**, che provvede al raccordo tra le diverse funzioni di supporto, favorendone il collegamento con il Sindaco anche attraverso opportune periodiche riunioni, e si occupa dell'attività amministrativa, contabile e di protocollo nonché del rapporto con Regione - DRPC Sicilia: SORIS e Servizi territoriali, alla Prefettura e alla Città metropolitana o Libero Consorzio e altri Comuni.

Le **funzioni di supporto** possono essere accorpate, ridotte o implementate secondo le necessità operative connesse alla gestione dell'emergenza e sulla base delle caratteristiche e disponibilità del comune.

L'organizzazione di base del COC dovrebbe prevedere, secondo quanto proposto nelle direttive del Metodo Augustus, nove funzioni di supporto, come descritto in dettaglio nel seguito.

**Ognuno dei responsabili di funzione sarà individuato con nome cognome qualifica e telefono, potrà essere utile indicare anche un sostituto.**

Si ritiene, tuttavia, che per garantire il funzionamento del Centro Operativo in una qualsiasi situazione di emergenza è almeno necessaria l'attivazione delle seguenti funzioni:

- Tecnica e di pianificazione
- Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

# P.E.C. 2025

## Piano del Rischio Sismico

---

- Assistenza alla popolazione
- Strutture operative locali e viabilità
- Volontariato

L'attività dei Responsabili delle Funzioni di Supporto, sia in tempo di pace sia in emergenza, consentirà al Sindaco di disporre, nel Centro Operativo, di esperti che hanno maturato, insieme alla reciproca conoscenza personale e a quella delle potenzialità, delle capacità e delle metodiche delle rispettive strutture, una comune esperienza di gestione.

In tempo di pace è compito delle funzioni predisporre tutti gli elementi e adottare tutte le iniziative necessarie per garantire la funzionalità e l'efficienza del Centro Operativo in situazione di emergenza, anche attraverso la definizione di piani di emergenza per rischi o per scenari specifici.

In emergenza, ciascuna Funzione di Supporto coordinerà, relativamente al proprio settore di competenza, tutti i soggetti che saranno impegnati nelle azioni volte al raggiungimento degli obiettivi definiti dai Lineamenti della pianificazione.

**Attraverso l'istituzione delle Funzioni di Supporto e l'individuazione per ciascuna di esse di uno stesso Responsabile, si raggiungono due distinti obiettivi:**

- 1. avere per ogni Funzione di Supporto un quadro delle disponibilità di risorse fornite da tutte le Amministrazioni Pubbliche e Private che concorrono alla gestione dell'emergenza;*
- 2. affidare a un Responsabile di ciascuna Funzione di Supporto sia il controllo della specifica operatività in emergenza, sia l'aggiornamento dei dati nell'ambito del Piano di emergenza.*

Le Funzioni di Supporto, così descritte, vanno intese in una logica di massima flessibilità da correlarsi alle specifiche caratteristiche dell'evento: tali funzioni, infatti, possono essere accorpate, ridotte o implementate secondo le necessità operative individuate dal Sindaco in relazione all'efficace gestione dell'emergenza, sulla base delle caratteristiche e disponibilità del Comune, oltre che su eventuali indirizzi di livello superiore che dovessero rendersi necessari in virtù di quadri normativi aggiornati.

Di seguito vengono elencate le funzioni di supporto che possono essere attivate nel COC per la gestione di emergenze connesse alle varie tipologie di rischio.

Per ciascuna funzione viene indicato un elenco, non esaustivo, dei soggetti e degli enti che generalmente ne possono far parte oltre al responsabile individuato dal Sindaco.

### **1 - Funzione tecnica e di pianificazione**

# P.E.C. 2025

## *Piano del Rischio Sismico*

---

*(Tecnici comunali, tecnici o professionisti locali, enti di ricerca scientifica)*

La funzione garantisce il supporto tecnico al Sindaco per determinare l'attivazione delle diverse fasi operative previste nel Piano di emergenza.

Nella **FASE DI ATTENZIONE** viene attivata dal Sindaco al fine di costituire il Presidio Operativo Comunale che garantisce lo svolgimento di attività di tipo tecnico per il monitoraggio del territorio.

Riceve gli allertamenti trasmessi dalla Regione CFDMI e SORIS, mantenendo con essa un collegamento costante, ne dà informazione alle altre funzioni e garantisce il supporto tecnico al Sindaco per determinare l'attivazione delle diverse fasi operative previste nel piano di emergenza.

Organizza e coordina le attività delle squadre del Presidio Territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio e la delimitazione del perimetro.

Nella **FASE DI ALLARME**, obiettivo prioritario della funzione è quello di mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche o di gestione sul territorio, cui è richiesta un'analisi conoscitiva dell'evento e del rischio associato, consentendo il monitoraggio del territorio (già dalla fase di attenzione) e l'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti con particolare riferimento agli elementi soggetti a rischio residuo.

La funzione provvede al costante scambio di dati con i responsabili delle funzioni di supporto attivate, al fine di fornire l'aggiornamento della cartografia tematica con l'indicazione dei danni e degli interventi sul territorio comunale. Il responsabile deve disporre delle cartografie di base e tematiche riguardo il proprio territorio comunale, anche al fine di definire gli interventi d'emergenza di tipo strutturale da porre in atto a seguito di un evento calamitoso, nonché di correlare la pianificazione con i rischi effettivamente presenti sul territorio comunale.

## **2 - Funzione Sanità assistenza sociale e veterinaria**

*(A.S.P., C.R.I., Volontariato Socio-Sanitario, 118, Regione)*

La funzione gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti sociosanitari dell'emergenza.

# P.E.C. 2025

## *Piano del Rischio Sismico*

---

Obiettivo prioritario della funzione è quello di coordinare le attività svolte dai responsabili della Sanità locale e delle Organizzazioni di Volontariato che operano nel settore sanitario locale.

La funzione provvede, tra l'altro, al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio e verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accoglierne i pazienti in trasferimento. Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica durante la fase di soccorso ed evacuazione della popolazione nelle aree di attesa e di ricovero. Garantisce, altresì, la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

### **3 - Funzione Volontariato**

*(Gruppi comunali di protezione civile, organizzazioni di volontariato)*

La funzione provvede al raccordo delle attività dei singoli gruppi comunali e Organizzazioni di Volontariato sul territorio.

Obiettivo prioritario della funzione è quello di redigere un quadro delle risorse in termini di mezzi, materiali, uomini e professionalità in relazione alla specificità delle attività svolte dalle organizzazioni locali, al fine di supportare le operazioni di soccorso e assistenza, in coordinamento con le altre funzioni.

La funzione provvede, tra l'altro, a coordinare l'invio di squadre di Volontari nelle aree di attesa per garantire la prima assistenza alla popolazione e successivamente nelle aree di assistenza/ricovero. Si occupa, altresì, di predisporre l'invio di squadre di volontari e mette a disposizione le risorse per le esigenze espresse dalle altre funzioni di supporto.

Il responsabile della funzione sarà il punto di riferimento delle associazioni di volontariato che operano nel territorio comunale per le attività di Protezione Civile.

Spetta al responsabile di questa funzione specificare in termini qualitativi e quantitativi l'impiego delle forze di volontariato in relazione alla tipologia dell'emergenza da affrontare, alla natura e alla tipologia delle attività esplicate dalle associazioni e dai mezzi a disposizione.

### **4 - Funzione Materiali e mezzi**

*(Aziende pubbliche e private, uffici comunali, Provincia e Regione)*

La funzione provvede all'aggiornamento costante delle risorse disponibili in situazione di emergenza, attraverso il censimento dei materiali e dei mezzi appartenenti a enti locali, volontariato, privati e altre amministrazioni presenti sul territorio.

# P.E.C. 2025

## *Piano del Rischio Sismico*

---

Obiettivo prioritario della funzione è quello di mettere a disposizione le risorse disponibili sulla base delle richieste avanzate dalle altre funzioni. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non potesse essere fronteggiata a livello locale, ne informa il Sindaco, che provvederà a rivolgere la richiesta al livello centrale competente.

La funzione provvede, tra l'altro, a verificare e prevedere per ogni risorsa il tipo di trasporto e il tempo di arrivo nell'area dell'intervento.

Il responsabile di questa funzione, attraverso il censimento dei materiali e dei mezzi pubblici e privati, dovrà avere un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili coordinando la loro movimentazione in base alle necessità e prevedendo, per ogni risorsa, il tipo di trasporto e il tempo di arrivo nell'area di intervento.

### **5 - Funzione Servizi essenziali e attività scolastica**

*(Aziende municipalizzate e società per l'erogazione di acqua, gas, energia),*

La funzione provvede al raccordo delle attività delle aziende e delle società erogatrici dei servizi primari sul territorio.

Obiettivo prioritario della funzione è quello di coordinare i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio comunale cui è richiesto di provvedere a immediati interventi sulla rete per garantirne l'efficienza anche in situazioni di emergenza, secondo i rispettivi piani particolareggiati. Va precisato che l'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque diretta dal rappresentante dell'Ente di gestione. La funzione provvede, altresì, ad aggiornare costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio, e ad assicurare la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche.

Per quanto riguarda l'attività scolastica la funzione ha il compito di conoscere e verificare l'esistenza dei piani di evacuazione delle scuole e delle aree di attesa di loro pertinenza. Dovrà, inoltre, coordinarsi con i responsabili scolastici, al fine di prevedere una strategia idonea per il ricongiungimento della popolazione scolastica con le relative famiglie nelle aree di attesa.

Il responsabile di questa funzione dovrà tenere i contatti con gli Enti preposti al fine di monitorare costantemente il territorio e programmare gli interventi urgenti per il ripristino delle reti, allo scopo di assicurare la riattivazione delle forniture. Inoltre proporrà al Sindaco e alle autorità scolastiche l'eventuale interruzione dell'attività scolastica e, qualora gli

# P.E.C. 2025

## *Piano del Rischio Sismico*

---

edifici interessati servissero come aree per il ricovero della popolazione, coadiuverà il personale comunale e le associazioni di volontariato nell'allestimento all'uso previsto.

### **6 - Funzione Censimento danni a persone e cose**

*(tecnici comunali, ufficio Anagrafe, Vigili Urbani, Regione – DRPC Sicilia e Genio Civile, VV.F., Gruppi Nazionali e Servizi Tecnici Nazionali)*

La funzione provvede al coordinamento delle attività finalizzate a una ricognizione del danno e delle condizioni di fruibilità dei manufatti presenti sul territorio interessato, al fine di valutare la situazione complessiva determinatasi a seguito dell'evento e valutare gli interventi urgenti.

Obiettivo prioritario della funzione è quello di provvedere a una valutazione del danno e dell'agibilità di edifici e altre strutture, finalizzata anche a individuare le criticità urgenti per l'emissione delle prime ordinanze di sgombero e degli interventi di somma urgenza, a salvaguardia della pubblica e/o privata incolumità.

Tale attività, nella primissima fase dell'emergenza, può essere effettuata attraverso il supporto delle risorse tecniche localmente presenti (tecnici dell'Ufficio Tecnico del Comune, VVF, tecnici locali, etc.). Quindi, in particolare per eventi di eccezionale gravità, nei quali il coordinamento di tali attività viene effettuato a cura delle autorità nazionali e/o regionali, la funzione si raccorda con i Centri Operativi di livello sovraordinato, per l'utilizzo di procedure e strumenti di analisi e valutazione eventualmente previsti dalle normative vigenti, in relazione alla tipologia di evento. In questo caso, il responsabile della funzione, dopo aver disposto i primi urgenti accertamenti, si collegherà a tali strutture di coordinamento.

Il responsabile di questa funzione dovrà gestire il censimento e raccogliere le relative perizie danni alle persone, agli edifici pubblici e privati, ai servizi essenziali, alle infrastrutture pubbliche, ai beni culturali, agli impianti industriali, alle attività produttive, alle strutture agricole e zootecniche, ecc. Inoltre, coordina i sopralluoghi eseguiti da tecnici locali o esterni, per accertare le situazioni di agibilità o inagibilità degli edifici e di ogni struttura o infrastruttura in genere, collaborando specialmente all'uopo con il soccorso tecnico dei VVF.

### **7 - Funzione Strutture operative locali e viabilità**

*(Forze dell'ordine, Polizia Municipale, Vigili del fuoco)*

# P.E.C. 2025

## *Piano del Rischio Sismico*

---

La funzione provvede al coordinamento di tutte le strutture operative locali, comprese quelle istituzionalmente preposte alla viabilità, secondo quanto previsto dal rispettivo piano particolareggiato.

Obiettivo prioritario della funzione è quello di raccordare le attività delle diverse strutture operative impegnate nelle operazioni di presidio del territorio e di informazione, soccorso e assistenza alla popolazione, monitorandone dislocazione e interventi.

In particolare la funzione si occuperà di predisporre il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli precedentemente individuati, e di verificare il piano della viabilità, con cancelli e vie di fuga, in funzione dell'evoluzione dello scenario.

Inoltre, la funzione individua, se necessario, percorsi di viabilità alternativa, predisponendo quanto occorre per il deflusso in sicurezza della popolazione da evacuare e il suo trasferimento nei centri di accoglienza, in coordinamento con le altre funzioni.

Il responsabile di questa funzione collabora con i rappresentanti di tutte le componenti locali istituzionalmente preposte alla sicurezza pubblica (Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Corpo Forestale dello Stato, Vigili del Fuoco, ecc.) che a vario titolo e, secondo procedure disciplinate dalle Leggi vigenti, forniscono il loro apporto nella gestione delle emergenze.

### **8 - Funzione Telecomunicazioni**

(Enti gestori di reti di telecomunicazioni, Radioamatori)

La funzione provvede al coordinamento delle attività svolte dalle società di telecomunicazione presenti sul territorio e dalle organizzazioni di volontariato dei radioamatori.

Obiettivo prioritario della funzione è quello di garantire la comunicazione in emergenza anche attraverso l'organizzazione di una rete di telecomunicazioni alternativa non vulnerabile. La funzione provvede, altresì, al censimento delle strutture volontarie radioamatoriali.

Il responsabile di questa funzione dovrà predisporre e rendere operativa, di concerto con i responsabili territoriali delle aziende telefoniche e con i responsabili delle associazioni radioamatoriali, nel più breve tempo possibile, un'eventuale rete di telecomunicazioni non vulnerabile al fine di garantire l'affluenza e il transito delle comunicazioni di emergenza dalla/alla Sede del COC con la Sala Operativa della Prefettura e della Regione.

## **9 - Funzione Assistenza alla popolazione**

(Uffici comunali, Provincia e Regione)

La funzione gestisce tutte le problematiche relative all'erogazione di un'adeguata assistenza alla popolazione colpita.

Obiettivo prioritario della funzione è quello di garantire l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di assistenza/ricovero. La funzione deve, pertanto, predisporre un quadro delle disponibilità di alloggiamento presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano o presso il patrimonio abitativo e le strutture turistiche (alberghi, campeggi, etc.) esistenti e deve provvedere alla distribuzione dei pasti alla popolazione evacuata. Deve, altresì, provvedere a un censimento degli appartenenti alle categorie deboli o a particolare rischio, della loro dislocazione e dei loro immediati fabbisogni specifici nella prima fase dell'emergenza.

Il responsabile della funzione dovrà essere in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche, alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private al fine di alleviare i disagi di chi deve abbandonare la propria abitazione.

### **6.3 Attivazioni in emergenza – Procedure operative**

**Per gli eventi calamitosi senza preannuncio** (come a esempio gli eventi sismici) il Modello di intervento prevede l'attuazione delle misure per l'emergenza, con l'avvio immediato delle operazioni di soccorso.

L'azione di soccorso comprende tre distinti momenti:

#### **1. Acquisizione dei dati.**

Ha lo scopo di avere un quadro, il più completo possibile, della situazione, al fine di definire:

- *limiti dell'area coinvolta nell'evento calamitoso;*
- *entità dei danni e relative conseguenze sulla popolazione, sulle opere d'arte, sui servizi essenziali, sulle vie di comunicazione, ecc.;*
- *fabbisogni più immediati.*

#### **2. Valutazione dell'evento.**

I dati, acquisiti con la ricognizione dell'area colpita e attraverso le segnalazioni dei cittadini e delle strutture periferiche di vigilanza, consentono di:

- *configurare il fenomeno nelle sue reali dimensioni territoriali;*

# P.E.C. 2025

## Piano del Rischio Sismico

---

- *definire l'effettiva portata dell'evento.*

### **3. Adozione dei provvedimenti**

- *convocazione dei Responsabili delle Funzioni di Supporto;*
- *attivazione del Centro Operativo Comunale;*
- *avvio dei soccorsi tecnici urgenti;*
- *delimitazione dell'area colpita;*
- *interdizione del traffico stradale nell'area colpita;*
- *messa in sicurezza della rete dei servizi;*
- *attivazione delle misure di carattere sanitario;*
- *raccolta della popolazione a rischio in area di attesa e successivo trasferimento nelle strutture di ricettività;*
- *valutazione delle esigenze di rinforzi.*

Al verificarsi dell'emergenza il Sindaco, con la struttura comunale di protezione civile e avvalendosi di tutti i mezzi e le risorse (umane e materiali) a sua disposizione, procederà a una valutazione preliminare, relativa ai rapporti tra evento, danni subiti e risorse a disposizione, e di conseguenza fisserà le linee operative individuando nelle funzioni di supporto lo strumento per il coordinamento degli interventi da attivarsi nel Centro Operativo Comunale (COC). Per le attivazioni in emergenza e i compiti delle varie funzioni di supporto si rimanda a quanto già definito nel dettaglio al paragrafo 6.2.4.

Nel caso di un evento ordinario - tipo a) fronteggiabile con i mezzi del Comune - sarà compito della struttura comunale far fronte a tutte le esigenze dell'emergenza, in questo caso (fermo restando l'obbligo di comunicare i provvedimenti adottati al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale, attraverso il DRPC-Sicilia) la gestione dell'evento spetterà al Comune.

Se l'evento non può essere fronteggiato con mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco richiederà l'intervento di altre forze e strutture della regione e altri enti locali, secondo quanto previsto dal modello regionale di intervento. Il Comune assicurerà in ogni caso (eventi di tipo a), tipo b), tipo c)) i primi soccorsi nel proprio ambito territoriale.

Nei due paragrafi che seguono si individuano modelli di intervento conseguenti due tipologie di eventi (e conseguenti scenari) sismici:

- ***Eventi sismici di intensità medio-alta;***
- ***Eventi sismici o sciame sismici di intensità medio-bassa.***

### **6.3.1 Eventi sismici di intensità medio-alta**

Al verificarsi del sisma avvertito dalla popolazione, di **intensità medio-alta a seguito del quale la popolazione abbandona le proprie abitazioni raggiungendo a piedi le aree di attesa**, potrebbero esserci feriti o dispersi sotto le macerie e ci sono danni visibili agli edifici.

**1)** Nella immediatezza dell'evento sismico la popolazione (che non ha subito gravi danni e può muoversi autonomamente) si allontana spontaneamente dalla zona di potenziale pericolo (aree chiuse, interni degli edifici, aree alberate ...) preventivamente conosciute e si reca nelle aree di raccolta individuate nel Piano per ogni quartiere. Le suddette operazioni - nel caso di persone adulte e capaci di muoversi - si svolgeranno in maniera autonoma rispettando le norme comportamentali preventivamente comunicate. Nei limiti del possibile ognuno si assicura dello stato di salute delle persone attorno a sé e, se fosse necessario, presta il primo soccorso segnalando la presenza di feriti, bambini, anziani, etc che non riescono ad abbandonare gli edifici in maniera autonoma.

**2)** In tempi compatibili con la gravità dell'evento, il Sindaco e la struttura comunale provvedono ad attivare i Presidi territoriali (squadre di Protezione Civile composte da volontari e Polizia Municipale), i quali si recano nelle aree a maggiore danneggiamento e si accertano della presenza di feriti o vittime all'interno degli edifici. Le squadre hanno anche il compito di seguire e indirizzare la popolazione studentesca fino al raggiungimento delle relative aree di raccolta. Forniscono, altresì, indicazioni sui comportamenti da seguire.

**3)** In tempi compatibili con la gravità dell'evento, il Sindaco e la struttura comunale provvedono ad attivare il Presidio Operativo (Funzione 1 - Tecnico scientifica) che insieme ai presidi territoriali cominciano una prima verifica delle aree più danneggiate.

#### **Contestualmente il Sindaco e la struttura comunale:**

**4)** attiva la macchina dei soccorsi e viene attivato il C.O.C. nella sede individuata preventivamente;

**5)** dispone l'utilizzo delle aree di emergenza preventivamente individuate:

- aree di attesa;
- aree di assistenza/ricovero per la popolazione;
- area di ammassamento soccorritori e risorse.

**6)** informa continuamente la popolazione nelle aree di attesa;

## **P.E.C. 2025**

### ***Piano del Rischio Sismico***

---

- 7) avvia le ricognizioni dell'area colpita, predispone la perimetrazione delle zone con edifici pericolanti e l'invio di squadre tecniche per le prime verifiche di agibilità;
- 8) definisce le situazioni più critiche e richiede l'intervento dei Vigili del Fuoco e dei volontari;
- 9) predispone la riattivazione della viabilità principale con la segnalazione di percorsi alternativi;
- 10) organizza squadre per la ricerca e il soccorso dei dispersi e predispone l'assistenza sanitaria ai feriti e alla popolazione confluita nelle aree di attesa;
- 11) organizza il censimento e il ricovero dei nuclei familiari evacuati, predispone l'allestimento di tendopoli e/o roulotte nelle aree di ricovero per ospitare i senzatetto;
- 12) comunica con SORIS DRPC Sicilia e Prefettura UTG la situazione in atto (danni subiti, persone evacuate, esigenze).

**Laddove l'emergenza abbia proporzioni tali da non essere superabile con il solo impiego dei mezzi comunali e sia necessario l'impiego di risorse esterne, il coordinamento sarà attuato dal Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) attraverso il Centro Operativo Misto (C.O.M.).**

Nel caso di attivazione dei COM e CCS da parte del Prefetto, il COC si raccorda con il COM di afferenza per le ulteriori necessità che man mano saranno riscontrate durante le emergenze a cui la struttura comunale non riesce a far fronte.

Tra queste azioni rientrano le attività di:

- a. ispezione degli edifici al fine di appurare l'agibilità, favorendo il rientro della popolazione nelle rispettive abitazioni riducendo le dimensioni dell'emergenza;
- b. ispezione e verifica delle condizioni delle aree soggette a fenomeni idrogeologici;
- c. ripristino della funzionalità dei Servizi Essenziali;
- d. mantenimento della continuità dell'ordinaria amministrazione del Comune (anagrafe, ufficio tecnico, etc.);
- e. acquisizione di beni e servizi, da realizzarsi attraverso una idonea attività di autorizzazione alla spesa e rendicontazione;
- f. ripristino della filiera economico-produttiva attraverso la previsione di misure di recupero della funzionalità dei principali elementi economico-produttivi a rischio;
- g. verifica e agevolazione dell'attuazione delle attività previste dai piani di settore per garantire una efficace gestione dell'emergenza.

# P.E.C. 2025

## Piano del Rischio Sismico

Seguono alcune indicazioni operative più schematiche per ognuno dei soggetti coinvolti in un evento sismico di intensità medio-alta (Figura 17).

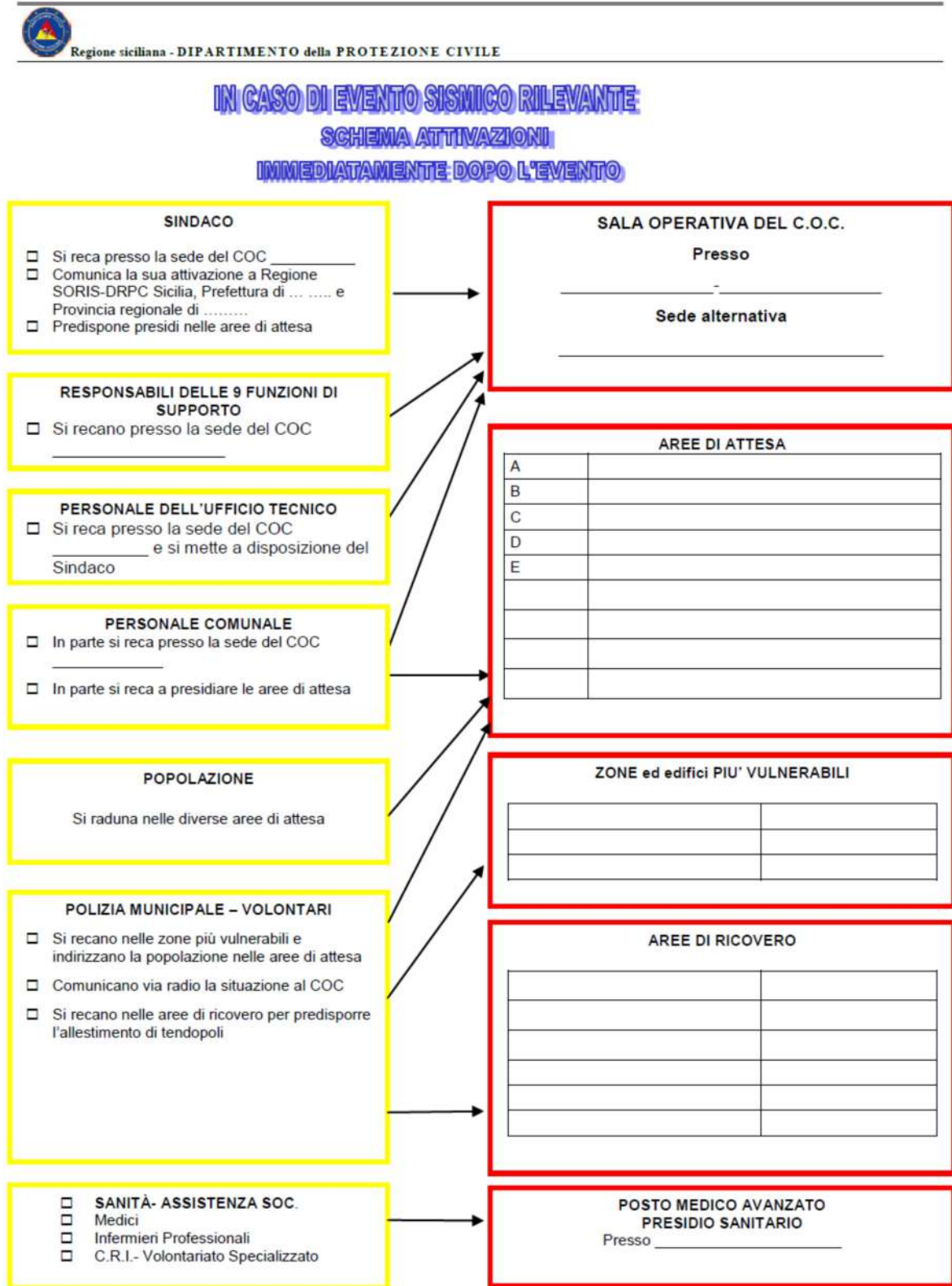


Figura 17 – Indicazioni operative post evento sismico rilevante (intensità medio-alta)

# P.E.C. 2025

## Piano del Rischio Sismico

---

**Fase operativa: ALLARME**  
a seguito di: **Evento sismico di intensità medio-alta**

### **IL SINDACO:**

#### Obiettivo generale: Funzionalità del COC

- Si reca nel COC al fine di coordinare tutte le attività emergenziali e predisporre tutte le azioni necessarie alla tutela della popolazione;
- Attiva il Coordinatore del COC e i Responsabili delle Funzioni di Supporto (1. Tecnico Scientifica e pianificazione; 2. Sanità e Assistenza sociale e veterinaria; 3. Volontariato; 4. Materiali e Mezzi; 5. Servizi essenziali e Attività scolastiche; 6. Censimento danni a persone e cose; 7. Strutture Operative locali e Viabilità; 8. Telecomunicazioni; 9. Assistenza alla popolazione). Il COC dovrà essere autonomo e indipendente almeno sino all'arrivo dei soccorsi esterni;
- Comunica l'attivazione del COC a:
  - *Regione Siciliana: DRPC:Sicilia - SORIS e Servizio competente per territorio*
  - *Prefettura*
  - *Città Metropolitana o Libero Consorzio comunale: ufficio protezione civile*
- Mantiene l'operatività del COC anche in h 24/24 (se necessario);

#### Obiettivo generale: Coordinamento operativo locale

- Dispone il richiamo in servizio del personale comunale necessario alla operatività del COC;
- Richiede, se necessario, alla Regione l'attivazione delle procedure per la dichiarazione dello stato di calamità e alla Prefettura l'apertura del COM;
- Si coordina con i Sindaci dei comuni limitrofi coinvolti o interessati.

#### Obiettivo generale: Informazione alla popolazione in emergenza

- È informato in tempo reale di tutte le attività messe in campo nel corso dell'emergenza nel territorio comunale
- Attraverso gli avvisi alla popolazione coinvolta predisposti in collaborazione con il Coordinatore del COC, informa costantemente la popolazione su: l'evento in corso, l'evoluzione dei fenomeni e le attivazioni del sistema di protezione civile;

# P.E.C. 2025

## Piano del Rischio Sismico

---

- Mantiene i contatti con i Mass-Media, garantendo una continua e puntuale informazione sull'evolversi dell'evento e sulle disposizioni emanate relativamente alla gestione dell'emergenza.

### **IL COORDINATORE DEL COC:**

#### Obiettivo generale: Funzionalità del COC

- Gestisce il COC coordinando l'attività dei Responsabili delle Funzioni di Supporto;
  - Garantisce le Comunicazioni con:
    - *Regione Siciliana: DRPC Sicilia: SORIS, Servizio competente per territorio*
    - *Prefettura*
    - *Città Metropolitana o Libero Consorzio comunale*
    - *Strutture operative*
  - Si coordina con le strutture di protezione civile attivate dalle predette amministrazioni al fine di informarle su: scenario di danno discendente dall'evento, stima della popolazione coinvolta e le prime attivazioni di soccorso delle strutture comunali.
- Se è il caso, richiede alle predette amministrazioni: interventi tecnici urgenti; interventi sanitari; materiali, mezzi; generi di prima necessità; ecc.
- Segue l'evolversi dell'evento e valuta le priorità d'intervento, coadiuvato dalla Funzione Tecnico scientifica e pianificazione;

#### Obiettivo generale: Coordinamento operativo locale

- Coordina tutte le operazioni svolte in emergenza, in modo di assicurare nell'immediato, il soccorso e l'assistenza alla popolazione, la fornitura di mezzi, l'informazione alla popolazione, il ripristino della viabilità e, in un secondo momento, la ripresa dei servizi essenziali, delle attività produttive, dei trasporti e delle telecomunicazioni;
- Mantiene i contatti con il COM (se attivato) per monitorare l'evento e la richiesta o cessione d'aiuti.

### **I RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO:**

#### 1. Tecnico scientifica e pianificazione

#### *Obiettivo generale: Coordinamento operativo locale*

# P.E.C. 2025

## *Piano del Rischio Sismico*

---

- Mantiene i rapporti con le varie componenti scientifiche e tecniche, cui è richiesta un'analisi conoscitiva dell'evento e del rischio associato.

### *Obiettivo generale: Valutazione scenario di rischio*

- Aggiorna costantemente lo scenario sulla base delle segnalazioni provenienti dal territorio e - a seguito di opportuna valutazione dei dati acquisiti - definisce le azioni da intraprendere e i criteri di priorità d'intervento nelle zone e sugli edifici più vulnerabili.
- Aggiorna, con l'ausilio dei dati scientifici e tecnici acquisiti e alla luce dell'evoluzione dello scenario di danno, il Piano di Emergenza comunale.
- Aggiorna, tramite un costante scambio di dati con i responsabili delle Funzioni di Supporto attivate, la cartografia tematica di cui dispone, con l'indicazione dello scenario dei danni subiti dal territorio e degli interventi eseguiti ed in corso, coordinandosi con la Funzione "Censimento danni a persone e cose".
- Elabora la cartografia da distribuire sia alle Funzioni di Supporto, sia alle squadre di soccorritori che operano direttamente sul territorio.

### *Obiettivo generale: Presidio territoriale*

- Avvia le ricognizioni dell'area colpita, al fine di perimetrare e interdire le zone con edifici pericolanti o più vulnerabili, in raccordo con la Funzione "Censimento danni a persone e cose" e con la Funzione "Strutture operative locali e viabilità" e – se necessario - con personale tecnico formato all'utilizzo delle schede AEDES.
- Accompagna i Vigili del Fuoco negli interventi di soccorso tecnico urgente.

### *Obiettivo generale: Assistenza alla popolazione*

- Allestisce le aree di emergenza attraverso personale tecnico, in collaborazione con le Funzioni "Volontariato" e "Materiali e Mezzi".
- Determina i beni necessari all'allestimento delle aree (es. roulotte, tende, container, prefabbricati) e per gli interventi di soccorso tecnico urgente e comunica le necessità alla Funzione "Materiali e Mezzi".

## 2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

### *Obiettivo generale: Coordinamento operativo locale*

- Contatta le strutture sanitarie locali verificandone la funzionalità.

## **P.E.C. 2025**

### ***Piano del Rischio Sismico***

---

- Predisporre le operazioni di supporto sanitario urgente, coinvolgendo il personale medico e paramedico che opera sul territorio disponibile.
- Predisporre le operazioni di supporto sanitario veterinario urgente.

#### ***Obiettivo generale: Assistenza sanitaria***

- Istituisce il servizio farmaceutico di emergenza.
- Valuta la predisposizione, nell'area individuata dal piano di p.c. di un P.M.A. e/o in alternativa di un presidio sanitario gestito dal personale del servizio 118 coadiuvato da altro personale medico e paramedico e, ad attivazione avvenuta, ne coordina l'attività.
- Coordina, a seguito di opportuno "triage", lo smistamento delle persone ferite presso i nosocomi agibili e operativi più vicini al territorio comunale.
- Organizza il trasporto di feriti gravi presso centri specialistici richiedendo l'intervento di elicotteri attrezzati.
- Organizza squadre di pronto intervento formate da personale medico, paramedico e volontari della C.R.I. che collaborano col gruppo S.A.R.

#### ***Obiettivo generale: Assistenza sociale e psicologica***

- Organizza il trasferimento dei disabili e dei soggetti non autosufficienti bisognosi di assistenza e/o soccorso nelle aree di ricovero anche attraverso le associazioni di volontariato sanitario specializzato.
- Invia personale medico, paramedico e volontariato sociosanitario (se necessario richiede l'apporto di psicologi) presso le aree di attesa e di assistenza/ricovero.

#### ***Obiettivo generale: Assistenza sanitaria veterinaria***

- Coordina il personale medico veterinario, paramedico e tecnici.
- Invia personale medico e paramedico presso eventuali aree di raccolta e ricovero bestiame.
- Censisce gli allevamenti colpiti e predisporre misura precauzionale necessaria a prevenire epidemie.

#### ***Obiettivo generale: Monitoraggio***

- Verifica la potabilità delle acque, coordinandosi con la Funzione "Servizi Essenziali".
- Verifica la salubrità degli alimenti distribuiti nelle mense collettive provvisorie e/o custoditi nei magazzini viveri, ecc. anche controllando le condizioni igienico-sanitarie

# P.E.C. 2025

## *Piano del Rischio Sismico*

---

dei laboratori locali e delle attrezzature e mezzi di trasporto delle ditte che gestiscono il servizio di fornitura degli alimenti.

### *Obiettivo generale: Presidio territoriale*

- Coordina tutti i servizi di polizia mortuaria (riconoscimento cadaveri, trasporto, sepoltura ecc.).
- Segue la situazione sanitaria ambientale al fine di scongiurare il verificarsi di eventuali epidemie e/o cause di inquinamento idrico o atmosferico.
- Coordina in collaborazione con i VVF le eventuali operazioni di bonifica e smaltimento di rifiuti e materiali pericolosi eventualmente dispersi nell'ambiente.

### 3. Volontariato

#### *Obiettivo generale: Coordinamento operativo locale*

- Si raccorda e collabora operativamente con il coordinamento del COC e con le altre funzioni di supporto attivate, fornendo a richiesta personale per operazioni di soccorso e per tutte le eventualità dell'emergenza in base alle capacità operative e specializzazioni acquisite dai volontari e ai mezzi in dotazione.

#### *Obiettivo generale: Impiego del volontariato*

- Invia squadre di volontari nelle aree di attesa per censire, assistere e informare la popolazione presente.
- Invia squadre di volontari nelle zone più danneggiate per collaborare con il servizio tecnico del VVFF alla rimozione macerie, recupero salme e/o feriti, etc.
- Invia squadre di volontari per collaborare con la squadra manutenzione per l'istituzione dei cancelli istituiti in funzione dell'evento.
- Invia squadre di volontari per collaborare con la Funzione "Strutture operative e viabilità" e le Forze dell'Ordine, nei servizi di ricognizione territorio, viabilità, trasporto, presidio dei cancelli e attività antisciacallaggio.
- Collabora all'allestimento delle aree di assistenza/ricovero della popolazione.
- Cura l'attivazione e l'allestimento delle aree di ammassamento e le gestisce per tutta la durata dell'emergenza.

### 4. Materiali e mezzi

#### *Obiettivo generale: Coordinamento operativo locale*

# P.E.C. 2025

## *Piano del Rischio Sismico*

---

- Organizza la distribuzione delle risorse comunali (materiali e mezzi) necessarie alle esigenze della gestione dell'emergenza, seguendo le richieste del coordinamento del COC e delle funzioni di supporto, con le priorità indicate dal coordinatore.
- Provvede al reperimento di materiali, mezzi, mezzi d'opera, maestranze e attrezzature che servono alla gestione dell'emergenza e di cui il comune non dispone, attivando le procedure di acquisizione ordinarie o a quelle straordinarie consentite in emergenza e le mette a disposizione a secondo delle richieste del coordinamento del COC e delle funzioni di supporto, seguendo una scala prioritaria indicata dal coordinatore del COC.
- Provvede al reperimento di tutto quanto necessario (individuazione dell'edificio, attrezzature informatiche, allacci, cancelleria, ...) alla funzionalità del COC.
- Provvede al reperimento di tutto quanto necessario (individuazione dell'area, allacci, tende, effetti lettereci, ...) all'attivazione e alla operatività delle aree di assistenza/ricovero della popolazione e delle aree di ammassamento. Gestisce il servizio di approvvigionamento di alimenti, materiale per l'igiene personale, ecc., e il magazzino provvedendo alla distribuzione razionale delle risorse.

### 5. Servizi essenziali e attività scolastiche

#### *Obiettivo generale: Coordinamento operativo locale*

- Si accerta della funzionalità dei servizi a rete essenziali presenti sul territorio colpito (distribuzione idrica, telefonica, gas, energia elettrica e sistema fognario) restando in contatto e coordinandosi con gli enti proposti alla loro gestione al fine di ripristinare nei tempi brevissimi la funzionalità delle reti e/o delle utenze definendo una priorità di intervento.
- Coordina le operazioni per la messa in sicurezza delle strutture e delle infrastrutture danneggiate, pertinenti le reti di servizio.
- Se l'evento si verifica in orario scolastico, controlla l'avvenuta evacuazione degli edifici scolastici in coordinamento con le Funzioni "Strutture Operative" e "Volontariato".

#### *Obiettivo generale: Presidio territoriale*

- Collabora con la Funzione "Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria" nei controlli sulla potabilità dell'acqua e sullo smaltimento di rifiuti speciali.
- Garantisce la fornitura di acqua potabile nelle aree colpite, anche tramite utilizzo di autobotti (coordinandosi con la Funzione "Materiali e Mezzi").

# P.E.C. 2025

## *Piano del Rischio Sismico*

---

- Assicura la funzionalità dei servizi a rete nelle aree di accoglienza e nelle aree di ammassamento.

### 6. Censimento danni a persone e cose

Obiettivo generale: Monitoraggio

- Verifica l'agibilità della sede del COC.
- Verifica l'agibilità delle strutture sanitarie, degli edifici strategici, degli edifici scolastici.
- Verifica l'agibilità delle aree di emergenza.

*Obiettivo generale: Coordinamento operativo locale*

- Organizza e coordina squadre di tecnici che ispezionano e verificano (se necessario anche in collaborazione con i Vigili del Fuoco) l'agibilità e la percorribilità delle arterie stradali principali che consentono il collegamento con le strutture sanitarie e/o che permettono l'afflusso e la libera circolazione dei mezzi di soccorso e, se necessario, richiede l'intervento di personale e mezzi in grado di effettuare con urgenza il ripristino della viabilità.
- Organizza e coordina squadre di tecnici all'uopo formate per il rilevamento dei danni e per le prime verifiche speditive di agibilità su: edifici pubblici e privati, impianti industriali, attività produttive, aziende agricole, etc.
- Organizza e coordina squadre di tecnici all'uopo formate che, unitamente alla Soprintendenza BB.CC.AA., ai responsabili di musei e chiese, e se necessario ai Vigili del Fuoco e del volontariato specializzato, si occupa del censimento e della messa in sicurezza di reperti e altri beni storico-artistici.

### 7. Strutture operative locali e viabilità

*Obiettivo generale: Coordinamento operativo locale*

- Verifica il piano della viabilità, attivando cancelli e verificando (insieme alla Funzione "Censimento danni a persone e cose") la percorribilità della viabilità d'emergenza in entrata e in uscita dal centro abitato e/o dalle zone interessate dall'evento, in funzione dell'evoluzione dello scenario.
- Raccorda le attività delle diverse strutture operative (Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza, Polizia Municipale, Corpo Forestale, Vigili del Fuoco e Volontariato)

# P.E.C. 2025

## Piano del Rischio Sismico

---

impegnate nelle operazioni di presidio del territorio e di soccorso, assistenza e informazione della popolazione coinvolta.

### *Obiettivo generale: Presidio territoriale*

- Richiede alle diverse strutture operative preposte, se necessario, l'attivazione dei servizi: antisciacallaggio, ordine pubblico, vigilanza degli obiettivi sensibili (banche, ufficio postale, musei, luoghi di deposito di opere d'arte, etc.), vigilanza nelle aree di emergenza, vigilanza delle abitazioni evacuate, etc.
- Partecipa alle ricognizioni dell'area colpita, al fine di perimetrare e interdire le zone con edifici pericolanti o più vulnerabili, in raccordo con la Funzione "Tecnico scientifica e pianificazione" e con la Funzione "Censimento danni a persone e cose".
- Verifica e monitora (al mutare degli scenari) la viabilità interna al centro abitato e di accesso al territorio comunale, delimitando se è il caso le aree colpite o a rischio, regolando la circolazione.
- Si occupa della diffusione delle informazioni alla popolazione (con il porta a porta o con sistemi di amplificazione voce su automezzi).

### 8. Telecomunicazioni

#### *Obiettivo generale: Funzionalità del COC*

- Attiva e coordina la sala radio del COC.
- Cura la parte informatica del COC (salvo danni di eccezionale gravità occorsi alle reti) i collegamenti telematici e telefonici per tutta la durata dell'emergenza.

Obiettivo generale: Coordinamento operativo locale e Funzionalità della sala radio.

- Assicura tramite operatori delle associazioni di volontariato attrezzate e/o radioamatori non associati, le comunicazioni radio tra il COC e:
  - *le strutture operative che operano in emergenza;*
  - *le squadre operanti sul territorio;*
  - *le organizzazioni di volontariato presenti nell'emergenza;*
  - *il COM;*
  - *gli altri comuni afferenti al COM di appartenenza;*
  - *il CCS;*
  - *aree di assistenza, aree di attesa e ammassamento.*
- Registra cronologicamente la messaggistica in entrata e in uscita.

# P.E.C. 2025

## Piano del Rischio Sismico

---

### *Obiettivo generale: Presidio territoriale*

- Si raccorda con la Funzione “Servizi Essenziali” e con i responsabili della Telecom, Poste e Telecomunicazioni e servizi di telefonia mobile per la verifica ed eventuale ripristino dei servizi della rete di telecomunicazione.

### 9. Assistenza alla popolazione

#### *Obiettivo generale: Coordinamento operativo locale*

- Attiva le aree di emergenza previa verifica da parte della Funzione “Tecnico scientifica” della loro agibilità.
- Cura (anche attraverso il volontariato) il primo censimento della popolazione presente nelle aree di attesa, al fine di favorire il ricongiungimento dei nuclei familiari e di segnalare alle squadre S.A.R. l'esistenza di persone disperse.

#### *Obiettivo generale: Assistenza alla popolazione*

- Cura (anche attraverso il volontariato) la prima assistenza alla popolazione affluita nelle aree di attesa.
- Cura il trasferimento della popolazione nelle aree di assistenza/ricovero provvedendo, anche attraverso l'utilizzo di idonei veicoli di trasporto persone, ove non fosse possibile effettuarla con mezzi propri.
- Cura con la Funzione “Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria” il trasferimento dei disabili e dei soggetti non autosufficienti bisognosi di assistenza e/o soccorso nelle aree di assistenza/ricovero anche attraverso le associazioni di volontariato sanitario specializzato.
- Si accerta che tutte le persone dell'area colpita vengano adeguatamente assistite, che i posti letto a disposizione siano sufficienti e che le famiglie vengano riunite per quanto possibile.
- Aggiorna costantemente il censimento la popolazione evacuata e quella assistita presso le aree di accoglienza.
- Si accerta che siano attivi i servizi mensa nelle aree di assistenza/ricovero.
- Si accerta che sia assicurata l'assistenza medica e psicologica degli evacuati, per la tutela degli anziani e portatori di handicap e per ogni attività riconducibile all'assistenza sociale per la popolazione bisognosa.

# P.E.C. 2025

## Piano del Rischio Sismico

---

### 6.3.2 *Eventi sismici o sciame sismici di intensità medio-bassa*

Nel caso di eventi sismici o di sciame sismici di intensità medio-bassa avvertiti dalla popolazione ma che non fanno registrare danni evidenti alle strutture.

#### **Il Sindaco:**

1. segue l'eventuale evoluzione del fenomeno e dei suoi effetti;
  2. mantiene i contatti con la Sale e le Strutture Operative attive sul territorio: DRPC Sicilia - SORIS e Servizi territoriali; SUES - 118; Vigili del Fuoco; Corpo Forestale; Forze dell'Ordine; Prefettura;
  3. preallerta i referenti delle attività previste nel presente Piano (in particolare: referente del POC - Presidio Operativo Comunale e le Associazioni di Volontariato operanti nel territorio comunale o vicini) verificandone la reperibilità;
  4. verifica, prima dell'utilizzo, l'agibilità degli edifici e delle infrastrutture pubblici o di uso pubblico. Con priorità per quelli strategici e rilevanti ai fini di p.c. (municipi, ospedali, scuole, caserme, ponti, viadotti) e della viabilità;
  5. verifica l'effettiva disponibilità di aree libere e idonee per l'attesa e per il ricovero della popolazione;
  6. verifica l'effettiva disponibilità di edifici sismo-resistenti per allocarvi eventuali centri operativi o funzioni strategiche;
  7. verifica i piani di evacuazione degli edifici pubblici e delle scuole in particolare;
  8. pone attenzione agli edifici e manufatti particolarmente vulnerabili e/o con danneggiamenti in atto e/o comunque con particolari situazioni di rischio, adottando tutti i necessari provvedimenti;
  9. adotta ogni utile ulteriore provvedimento, anche in via preventiva e precauzionale, atto a ridurre eventuali e conseguenti rischi per la popolazione.
- Inoltre, nel caso di eventuali ulteriori scosse di entità pari o superiore a quelle in parola:
10. attiva il POC per seguire l'evoluzione del fenomeno e dei suoi effetti e per le eventuali successive attivazioni, valutando l'attivazione del COC;
  11. valuta la sospensione temporanea delle attività (in particolare quella scolastica) nelle strutture non antisismiche e a maggior vulnerabilità;
  12. raccoglie segnalazioni e informa il DRPC Sicilia - SORIS su eventuali danneggiamenti e/o dell'aggravarsi di quelli in atto, al fine, se del caso, di consentire specifici sopralluoghi tecnici anche a cura del comune stesso.

## **P.E.C. 2025**

### *Piano del Rischio Sismico*

---

**Il Sindaco** si assicura che all'interno del territorio comunale, vengano monitorati, da parte degli enti proprietari e gestori e/o possessori o utilizzatori, le strutture e infrastrutture strategiche e/o rilevanti ai fini di protezione civile (ospedali, presidi sanitari e ospedalieri, municipi, caserme, ponti e viadotti, infrastrutture e reti di comunicazione e di trasporto energia, gas e acqua, edifici scolastici, di culto e per altre attività).

**Il Sindaco** si fa parte attiva con tali enti chiedendo di:

- 13.** svolgere tempestivamente verifiche di vulnerabilità e agibilità, anche speditive, delle medesime strutture di competenza;
- 14.** predisporre e/o verificare i piani, anche speditivi, di evacuazione degli edifici e delle infrastrutture e, per le strutture ospedaliere, i piani di massiccio afflusso, controllo di tutte le strutture pubbliche per aperture in sicurezza.

## **6. NORME COMPORTAMENTALI PER LA POPOLAZIONE**

Di seguito si riportano le corrette norme comportamentali (codificate a livello nazionale dal Dipartimento della Protezione Civile) da adottare nel caso si verifichi un evento sismico avvertito dalla popolazione.

### **Provvedimenti di autoprotezione in caso di evento sismico**

#### **Prima del terremoto**

- **Informati** sulla classificazione sismica del comune in cui risiedi. Belpasso ricade nella Zona 2\* (corrispondente a una media sismicità), prescrivendo anche come obbligatorie le verifiche di zona 1 per le strutture strategiche. Devi sapere quali norme adottare per le costruzioni, a chi fare riferimento e quali misure sono previste in caso di emergenza.
- **Informati** su dove si trovano e su come si chiudono i rubinetti di gas, acqua e gli interruttori della luce. Tali impianti potrebbero subire danni durante il terremoto.
- **Evita** di tenere gli oggetti pesanti su mensole e scaffali particolarmente alti. Fissa al muro gli arredi più pesanti perché potrebbero caderti addosso.
- **Tieni** in casa una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile, un estintore ed assicurati che ogni componente della famiglia sappia dove sono riposti.
- A scuola o sul luogo di lavoro **informati** se è stato predisposto un piano di emergenza. Perché seguendo le istruzioni puoi collaborare alla gestione dell'emergenza.

#### **Durante il terremoto**

- Se sei in luogo chiuso **cerca riparo** nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave. Ti può proteggere da eventuali crolli.
- **Riparati** sotto un tavolo. È pericoloso stare vicino ai mobili, oggetti pesanti e vetri che potrebbero caderti addosso.
- **Non precipitarti verso le scale e non usare l'ascensore.** Talvolta le scale sono la parte più debole dell'edificio e l'ascensore può bloccarsi e impedirti di uscire.
- Se sei in auto, **non sostare** in prossimità di ponti, di terreni franosi. Potrebbero lesionarsi o crollare.
- Se sei all'aperto, **allontanati** da costruzioni e linee elettriche. Potrebbero crollare.

## **P.E.C. 2025**

### *Piano del Rischio Sismico*

---

- **Stai lontano** da impianti industriali e linee elettriche. È possibile che si verifichino incidenti.
- **Stai lontano** dai bordi dei laghi e dalle spiagge marine. Si possono verificare onde di tsunami.
- **Evita** di andare in giro a curiosare e raggiungi le aree di attesa individuate dal piano di emergenza comunale. Bisogna evitare di avvicinarsi ai pericoli.
- **Evita** di usare il telefono e l'automobile. È necessario lasciare le linee telefoniche e le strade libere per non intralciare i soccorsi.

#### **Dopo il terremoto**

- **Assicurati** dello stato di salute delle persone attorno a te. Così aiuti chi si trova in difficoltà ed agevoli l'opera di soccorso.
- **Non cercare di muovere persone ferite gravemente.** Potresti aggravare le loro condizioni.
- **Esci con prudenza** indossando le scarpe. In strada potresti ferirti con vetri rotti e calcinacci.
- **Raggiungi** uno spazio aperto, lontano da edifici e da strutture pericolanti. Potrebbero caderti addosso.

**Fonte: Dipartimento Nazionale di Protezione Civile**